



VERBALE DI SEDUTA n. 6 (2013)
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemilatredici** il giorno **12** del mese di **giugno** alle ore **18.00** nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

1. Luciano PORRO - **SINDACO**
2. Augusto AIROLDI
3. Nicola GILARDONI
4. Antonio BARBA
1. Francesca VENTURA
6. Mauro LATTUADA
7. Simone GALLI
8. Sara BATTISTINI
9. Lazzaro (Rino) CATANEO
10. Oriella STAMERRA
11. Massimo CAIMI
12. Giorgio POZZI
13. Michele LEONELLO
14. Alfonso ATTARDO
15. Bruno PEZZELLA
16. Stefano SPORTELLI
17. Angelo PROSERPIO
18. Mario PALEARDI
19. Anna CINELLI
20. Vittorio VENNARI
21. Elena RAIMONDI
22. Enzo VOLONTE'
23. Luca DE MARCO
24. Paolo STRANO
25. Lorenzo AZZI
26. Angelo VERONESI
27. Raffaele FAGIOLI
28. Claudio SALA
29. Davide BORGHI
30. Pierluigi GILLI
31. Pierluigi BENDINI

PRESIDENTE del Consiglio Augusto Airoldi

ASSESSORI presenti: Valeria Valioni, Agostino Fontana, Giuseppe Campilongo,
Mario Santo, Roberto Barin ,Giuseppe Nigro, Cecilia Cavaterra.

Inno Nazionale

APPELLO: Presenti n. 23

**ASSENTI : Galli (congedo) – Attardo – Pezzella (congedo) - Raimondi – Fagioli-
Borghi-Sala- Gilli.**

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

Entra in aula il consigliere Raimondi. Presenti n. 24
Abbandona l'aula il consigliere Veronesi. Presenti n. 23

Durante la trattazione delle osservazioni entra in aula il consigliere Gilli. Presenti n. 24.

Piano di Governo del Territorio (P.G.T.): esame osservazioni e controdeduzioni –
Approvazione ex art. 13 della L.R. 11.3.2005 n. 12 “Legge per il Governo del Territorio”.

La seduta termina alle ore 01.15

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 12 GIUGNO 2013

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

... un avviso ai presenti, c'è un attimo di ritardo perché è in corso alle nostre spalle una riunione dei capigruppo per cui al termine dell'incontro e inizieremo la seduta del Consiglio comunale, solamente questo. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consiglieri prendete posto per consentire l'esecuzione dell'inno nazionale. Grazie.

(Inno nazionale)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, buonasera tutti a tutti.

Iniziamo con la verifica dei presenti, cedo la parola al segretario generale Dottor Bottari comunicando che risultano congedati i consiglieri Pezzella e Galli, prego Dottor Bottari.

Appello

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Dottor Bottari, sono presenti 22 consiglieri comunali più il Sindaco, siamo quindi in numero legale, possiamo dare inizio alla seduta che è la prima di una seduta che si estenderà su tre incontri, questa sera, domani sera di sabato mattina con inizio alle 8.30, l'ordine del giorno che dobbiamo discutere e a provare al termine di questa seduta riguarda la discussione delle osservazioni pervenute al documento adottato del Piano di Governo del Territorio e le relative controdeduzioni e alla fine avremo la votazione finale del documento stesso.

L'ufficio di presidenza ha stabilito delle modalità per quanto riguarda la suddivisione dei tempi, quindi ciascun gruppo consiliare a disposizione un monte minuti, un monte ore da utilizzarsi che può utilizzare come meglio crede, non ci sono limiti sull'intervento del singolo consigliere, io cercherò di sommare i tempi che i consiglieri utilizzeranno durante i loro interventi, vi prego di dare una mano al presidente in queste 24 ore di Consiglio comunale per la sommatoria dei tempi sperando che, visto dei tempi di esposizione sono ampi, nessun gruppo consiliare arrivi a utilizzarlo tutto.

Per comunicazione anche di chi ci ascolta e dei cittadini presenti e ringraziamo comunico che l'ufficio di presidenza ha deciso, nonostante la composizione del Consiglio comunale sia fatta per il 60% da consiglieri di maggioranza, per il 40% di consigliere della minoranza, di invertire i tempi disponibili quindi le minoranze avranno disposizione il 60% di queste 20 ore di discussione che ci

apprestiamo ad iniziare divisi per gruppo evidentemente e i consiglieri della maggioranza avranno disposizione il rimanente 40%. Io direi che per ora non do ulteriori indicazioni procedurali anche perché abbiamo distribuito verbale dell'ufficio di presidenza che è approvato alla sua unanimità con tutte queste indicazioni, direi che possiamo iniziare, stavo per dare la parola all'Assessore Campilongo ma vedo che il Consigliere Strano già inizia ad utilizzare il tempo del PDL gli do la parola, Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)

E' fuori tempo fa parte del tempo questo?

Presidente ho chiesto la parola per una questione preliminare che giustifica la nostra presenza questa sera in aula.

Come si ricorda in occasione dell'adozione del PGT nella seduta del 20 dicembre 2012 il nostro gruppo è risultato completamente assente portando una dichiarazione nella quale si voleva sottolineare la nostra protesta nei confronti di un PGT che non era stato minimamente partecipato dalle forze politiche che compongono l'amministrazione comunale, bensì tenuto segreto sui tavoli della maggioranza dove fino a una settimana prima della votazione è stata oggetto di modifiche al fine di convincere tutti i gruppi della maggioranza a votarlo.

Obiettivo evidentemente non riuscito, infatti la votazione dell'adozione del PGT e le dichiarazioni di qualche consigliere ne sono la prova, il risultato della votazione ha dimostrato che questo PGT non solo non può trovare la condivisione dell'opposizione ma non ha trovato neanche l'adesione di tutta la maggioranza.

All'epoca dell'adozione la nostra protesta avrebbe voluto esprimersi in quest'aula non ci siamo venuti, il motivo è estremamente semplice

perché questa maggioranza ha cambiato le regole del gioco sono pochi minuti prima di entrare in aula e facciamo riferimento alle indicazioni ricevute dal segretario comunale, in sede di Consiglio di presidenza il segretario si era espresso in merito al problema della incompatibilità dei consiglieri che avessero avuto qualche interesse sul territorio esprimendo un parere, che peraltro ci sentiamo di condividere, di ammissibilità della presenza di tutti consiglieri trattandosi di argomenti urbanistico di ordine generale. Solo successivamente durante l'ultima settimana precedente il Consiglio arrivava consiglieri una mail dal segretario nella quale a seguito di approfondimenti esprimeva un parere diverso invitando i consiglieri che avessero avuto qualche interesse personale o relativo a parenti od affini fino al quarto grado a non partecipare alla discussione e qui vorrei invitare tutti voi a considerare cosa significa affinità di quarto grado, magari chiedergli se i vostri affini di quarto grado sono almeno tutti da voi conosciuti o meglio ancora chiedervi se conoscete le loro proprietà immobiliare.

A fronte di questa mail c'è stata una richiesta suppletiva da parte nostra con la quale chiedevamo se la precedente comunicazione che impediva la partecipazione alla discussione doveva essere estesa anche alla partecipazione al voto finale e il segretario rispondeva escludendo anche la possibilità di partecipare alla seduta di Consiglio comunale.

A questo punto rimaneva da fare solo una riflessione personale relativa a possibili interessi immobiliare o affini di quarto grado, ma questa verifica ha davvero dell'assurdo o se volete dell'impossibilità concreta soprattutto se qualche consigliere o la propria moglie appartengono a famiglie numerose.

La decisione conseguente era quindi di non partecipare alla seduta di Consiglio comunale ma poi succede l'imprevedibile, il Presidente del Consiglio convoca una seduta urgente del Consiglio di presidenza la sera stessa del Consiglio, convocazione trasmessa via mail alle 12.55 per una riunione alle 20.00 e cioè mezz'ora prima del

Consiglio per comunicazione urgente e si badi bene decisione da prendere in merito alla modalità di votazione del PGT.

A quel punto ogni nostra decisione era già stata assunta e la nostra non partecipazione era stata già decisa.

Veniamo a sapere solo successivamente che nella seduta dell'ufficio di presidenza si comunica che la maggioranza ha deciso una modalità di votazione assolutamente inconsueta che prevedeva la divisione della votazione in due parti al fine di consentire agli stessi consiglieri di maggioranza, che altrimenti per motivi di conflitto di interesse non avrebbero potuto partecipare alla votazione del PGT facendo mancare il numero legale, di alternare la loro presenza al fine di consentire che in ognuna delle votazioni fosse presente il numero minimo di consiglieri.

La procedura anomala è stata in effetti così adottata per quanto a noi sembra davvero al limite della legittimità, basti pensare che la votazione finale relativa all'intero piano è stata votata da tutti, consiglieri in conflitto di interesse compreso, e ciò in barba alle indicazioni generali fornite dal segretario comunale.

Questa è la storia vera dell'antefatto relativo all'adozione del PGT, antefatto crediamo non noto a tutti e forse neanche la stampa.

Oggi ci troviamo qui alla seduta di approvazione del PGT perché crediamo che sia cambiato qualcosa, nel verbale dell'ufficio di presidenza convocato per questa riunione di Consiglio comunale viene indicato nelle ultime righe che i chiarimenti relativi al conflitto di interessi potevano essere richiesti direttamente al segretario comunale dottor Bottari.

Dopo quello che è avvenuto in occasione dell'adozione e prima descritto nessuno di noi si è recato a chiedere ulteriori lumi e siamo convinti anche che nel nostro gruppo siano presenti persone che possono avere qualche conflitto d'interesse proprio o collegato parenti o affini fino al quarto grado, sia con riferimento alle varie osservazioni che verranno discusse e votate sia con riferimento all'intero PGT che dovrà essere definitivamente

approvato, ma fino a diversa determinazione riteniamo comunque di rimanere a partecipare tutti confortati dalla certezza che nonostante l'accorgimento della doppia votazione che questa maggioranza ha utilizzato per l'adozione del PGT nelle votazioni separate hanno comunque partecipato, e la certezza è avallata dai certificati catastali, almeno due consiglieri della maggioranza che erano in assoluto conflitto di interessi. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano.

Io non intendo entrare nel merito di quello che il Consigliere Strano ha dichiarato di cui evidentemente si assume la responsabilità, tengo solo a dire che quanto dichiarato dal segretario e poi applicato dall'ufficio di presidenza è quanto previsto dalla legge, di più non aggiungo in questo momento.

Ci sono ulteriori richieste di interventi preliminari se no io do la parola all'Assessore Campilongo.

Possiamo iniziare dando la parola all'Assessore Campilongo, so che sono presenti anche i professionisti, consulenti dell'Assessore Campilongo, non so se li vuole invitare già da ora più avanti a raggiungerci al tavolo della Giunta.

Prego assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Grazie Presidente e buongiorno a tutti.

Siamo quindi arrivati al momento dell'approvazione definitiva del PGT dopo il suo lungo percorso di formazione e confronto con la

città, siamo arrivati alla fase in cui il Consiglio comunale deve prendere posizione sulle osservazioni presentate dai cittadini al fine di decidere quali di queste potranno essere accolte o meno in modo tale da arrivare a una versione definitiva del piano che poi sarà con un'ulteriore votazione approvato.

Dirò alcune cose che per i consiglieri probabilmente sono ovvie, nel senso che hanno ricevuto il materiale quindi le conoscono già ma per i presenti e per chi ci ascolta potrebbe essere utile.

Quindi il 20 dicembre del 2012 il Consiglio comunale ha adottato il PGT rendendolo disponibile per la consultazione al fine di consentire la possibilità di presentare osservazioni.

Il Consiglio comunale si è quindi concluso con l'invito a tutti i cittadini di contribuire a migliorare il piano presentando osservazioni.

Il termine per la presentazione scadeva il 18 marzo 2013, successivamente il 21 marzo 2013 si teneva un Consiglio comunale aperto nel corso del quale il piano veniva illustrato alla città.

In concomitanza con detto Consiglio comunale si riteneva opportuno consentire ancora la possibilità di presentare osservazioni fino al 2 aprile del 2013.

E veniamo alle osservazioni pervenute, le osservazioni del PGT adottato complessivamente pervenute sono 395, di queste 292 pervenute nei termini di legge e cioè entro il 18 marzo 2013 e 103 fuori termine entro il 2 aprile 2013.

Di queste 395, 199 osservazioni sono relative ad argomenti che riguardano il documento di piano, 117 il piano delle regole e 79 il piano dei servizi.

Molte osservazioni sono però riferite ad argomenti che riguardano più documenti, inoltre alcune di queste sono multiple ossia contengono al loro interno molteplici richieste riferite a diversi argomenti.

Sono state distribuite delle tabelle nelle quali le osservazioni sono state tutte elencate e per le quali è stata prevista la

proposta di accoglimento o non accoglimento da parte dell'amministrazione e sono quindi state suddivise per documento di riferimento, il documento di piano, piano delle regole, il piano dei servizi che vi ricordo sono i tre atti che costituiscono il piano di governo del territorio e per ogni documento è stata elaborata una tabella che riporta le informazioni principali relative ad ogni osservazione e la relativa proposta di controdeduzione.

Per quanto riguarda le osservazioni relative al documento di piano, quelle che riguardano il documento di piano pervenute sono complessivamente 199, 117 nei termini e 82 fuori termine.

Molte di queste contengono molteplici e diverse richieste per un totale di 283 argomenti distinguibili, 163 relative alle osservazioni nei termini e 120 osservazioni fuori termine.

Per decidere le osservazioni abbiamo comunque formalizzato alcuni criteri di valutazione ai quali poi i professionisti si sono attenuti nel collaborare con l'amministrazione al fine di predisporre le decisioni.

I criteri sostanzialmente sono questi, innanzitutto devono tener conto dell'orientamento prevalente formulato dai cittadini con le osservazioni, nei incontri pubblici adottando parità di trattamento per casi analoghi e ulteriormente dei seguenti principi: la capacità insediativa prevista nel PGT adottato valutata sia in sede di VAS che dal parere della Provincia non si può incrementare ma si può ridurre nel limite della fattibilità degli interventi.

Capacità insediativa vuol dire, per dirla in parole più semplici, quanti abitanti o attività avremo sul nostro territorio nel momento in cui il piano verrà attuato.

Il consumo di suolo non si aumenta ma si cerca di ridurlo preservando dove possibile le aree libere non edificate nel limite della fattibilità degli interventi e del rispetto dello stato di diritto della stessa.

Questo vuol dire che il tema il consumo di suolo è stato assunto come elemento importante nella decisione delle osservazioni in

quanto il nostro territorio, come a tutti è noto, ha ormai raggiunto livelli di consumo di suolo molto elevati e in relazione poi all'utilità che comunque comporta il fatto di avere un equilibrio tra aree naturali e aree edificate, spazi liberi, spazi aperti e spazi edificati ma in più anche in relazione al fatto che il nostro territorio è importante dal punto di vista della ricarica della falda e quindi mantenere un certo grado di suolo permeabile è fondamentale anche per quanto riguarda il mantenimento della risorsa acqua.

Individuazione dell'ambito agricolo normale di salvaguardia così come definito nel PGT adottato, in quanto l'attuale situazione è stata ritenuta compatibile con il piano della Provincia, il piano territoriale di coordinamento provinciale.

L'obiettivo di tutela e di valorizzazione del parco del Lura così come quello di miglioramento del rapporto tra i torrenti nel contesto urbano viene sostenuto come strategico.

Viene sostenuto e confermato il metodo operativo della perequazione generalizzata a tutte le aree del PGT così come criteri di classificazione utilizzata in fase di adozione.

Le richieste di modifiche ai parametri insediative o strutture normative che si riferiscono solo ad una specifica area non vengono accolte perché contraddicono il principio della classificazione perequativa, quindi vuol dire mantenere lo stesso trattamento per situazioni analoghe e quindi con le stesse normative, le stesse previsioni.

Richieste relative al documento di piano.

In coerenza con questi criteri le richieste al documento di piano sono state controdedotte in questo modo: osservazioni pervenute nei termini, accolte 36, non accolte 109, parzialmente accolte 18, totale 163.

Osservazioni pervenute fuori termine, accolte 18, non accolte 79, parzialmente accolte 23, totale 120.

Le richieste accolte sono pari a 54, quindi il 19% del totale, le non accolte 188, il 66% del totale, le parzialmente accolte 41 pari al 15% del totale.

Ovviamente queste sono proposte che l'amministrazione fa al Consiglio che dovrà poi approvarle definitivamente.

Osservazioni relative piano delle regole.

Le osservazioni pervenute che riguardano il piano delle regole sono complessivamente 117 e in particolare 114 nei termini e tre fuori termine, alcune di queste contengono diverse richieste per un totale di 135 argomenti, 124 relativi alle osservazioni nei termini e 11 relative alle osservazioni fuori termine.

Qui i criteri sono un po' più labili dal punto di vista della strutturazione, nel senso che le richieste sul piano delle regole sono spesso molto puntuali, richieste di modifiche di normative, qui cito in particolare una serie di osservazioni che sono arrivate per quanto riguarda il trattamento di alcuni tessuti caratterizzanti il paesaggio in particolare quello relativo all'area del santuario, dietro il santuario, il collegio arcivescovile, quella zona di edifici caratterizzati da presenza di verde particolarmente significativo sulle quali c'è stata una valutazione complessiva, altri casi riguardano altre esigenze più puntuali che sono state valutate necessariamente singolarmente e ovviamente poi anche segnalazioni di errori materiali per precisazioni.

Quindi le richieste relative piano delle regole, in coerenza con questi criteri sono state controdedotte in questo modo, di quelle pervenute nei termini 54 accolte, 57 non accolte, parzialmente accolte 17 in totale 124.

Di quelle pervenute fuori termine accolte zero, non accolte 10, parzialmente accolta 1, in totale 11.

Quindi le accolte sono il 37% del totale, 50 osservazioni, le non accolte 50% del totale, 67 osservazioni e il 13% sono le parzialmente accolte corrispondenti a 18 osservazioni.

Per quanto riguarda il piano dei servizi sono pervenute 79 osservazioni, 70 nei termini e 9 fuori termine, alcune di queste sono multiple ossia contengono diverse richieste per un totale di 85 argomenti, 61 relative alle osservazioni nei termini e 24 relative all'osservazione fuori termine.

Anche qui individuare criteri del tipo strutturato come abbiamo fatto nel documento di piano era un po' difficile quindi di fatto si è teso più fare valutazioni specifiche dei singoli casi.

Preciso che le osservazioni considerate come osservazioni del piano delle regole sono quelle prevalentemente di normativa mentre invece quelle del piano dei servizi contengono anche alcune modifiche di azionamento relativo al piano delle regole.

Per esempio molte osservazione si sono concentrate sul tema degli ATP, la perequazione, la gestione del 20% dell'area prevista come immediata forma di attuazione della perequazione, altre sono state riservate al tema delle piste ciclabili e ad altri aspetti più di dettaglio su l'utilizzo dei servizi che in alcuni casi sono stati anche esito nei momenti di partecipazione che ci sono stati precedentemente.

Quindi ricapitolando per le richieste del piano dei servizi abbiamo 16 raccolte nei termini, 36 non accolte, 9 parzialmente accolte in totale 61, fuori termine 3 accolte, 18 non accolte e 3 parzialmente accolte in totale 24, di queste quindi il 22% del totale sono le accolte, 19 osservazioni, il 64% non accolte sono 54 osservazioni e 14% parzialmente accolte corrisponde a 12 osservazioni.

Qui non so se si riesce a leggere ma c'è il tentativo di dare una sintesi per quanto riguarda i cambiamenti a livello dimensionale del piano.

In sostanza la capacità insediativa del piano, sempre calcolata con quel dato teorico di 33 metri quadri per abitante, passa dagli 8.300 circa a 6.189 che se calcolate con un parametro più prudenziale di 50 metri quadri per abitante scende a 4.085.

Per quanto riguarda invece il consumo del suolo, ovvero l'eliminazione di previsioni come per esempio il 20% di edificabilità all'interno degli ambiti delle aree standard e degli ATP abbiamo una riduzione complessiva più varie altre riduzioni adottate nei diversi ambiti di circa 85.000 metri quadri di superficie che viene tolta dall'edificabilità.

Io avrei concluso la presentazione, questa sera quindi iniziamo la discussione delle osservazioni che riguardano il documento di piano. Avete già quindi ricevuto anche il documento con il quale sono stati creati gli ambiti che raggruppano le osservazioni per categoria per cui leggo le osservazioni che fanno parte di questo primo raggruppamento e poi si può aprire la discussione.

All'interno di questo raggruppamento che prendiamo in esame per primo che riguarda le richieste generali relative agli ambiti di trasformazione noi abbiamo queste sotto specificazioni, richieste che chiedono correzioni di errori materiali, ne abbiamo accolte due la 80, la 96, la 164 e la 86f, avete anche voi questo documento no? Quello che è stato distribuito stasera è un'integrazione perché era saltata quella parte del documento e quindi vi è stata data questa sera e cosa proponi?

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

(intervento a microfono spento)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Scusate un attimo intanto l'assessore riflette un attimo su quello che ha detto Consigliere Volontè tenendo presente che non possiamo rallentare più di tanto se no impieghiamo una settimana di tempo, si era prenotato il Consigliere Veronesi quindi visto che è stato

interrotto temporaneamente l'assessore, Consigliere Veronesi brevemente perché poi dobbiamo riprendere, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Oggi non parteciperemo alla discussione delle osservazioni perché non cambieranno nella sostanza questo PGT che la maggioranza comunque ha già deciso di votare senza cambiarne lo spirito.

Questo secondo noi è un PGT pasticciato e troppo specifico che traduce un PRG di vecchio stampo con il nuovo linguaggio del PGT peggiorandolo ulteriormente, è un PGT che è andato troppo nello specifico senza fare un ragionamento di ampio respiro com'era nello spirito della legge regionale.

Si sarebbe dovuto ragionare per grandi aree, invece ci sono 400 osservazioni, circa, moltissime sulle aree private dimostrando quanto questo PGT sia andato erroneamente nello specifico.

Il nostro gruppo quindi si riserva di intervenire alla fine delle osservazioni per esprimere un giudizio su tutto il PGT nel suo complesso. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi.

Io in questo momento ho tre prenotazioni, Consigliere Volontè, Consigliere Raimondi e Consigliere Proserpio.

Consigliere Raimondi deve intervenire per una questione preliminare anche lei, prego.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Popolo delle libertà)

Buonasera a tutti.

Volevo fare un intervento preliminare all'inizio delle varie osservazioni che ci sono all'ordine del giorno questa sera rispetto al PGT proprio perché noi crediamo come gruppo che il PGT che sta per essere approvato non abbia le positività di una città come Saronno, come avrebbe dovuto avere una città come Saronno, uno strumento così fondamentale che avrebbe dovuto caratterizzare lo sviluppo sociale ed economico della città chiaramente per diversi anni, nei prossimi anni.

Pertanto siamo consapevoli che per quanto il nostro parere alla fine dell'esito della votazione finale non farà la differenza perché questa maggioranza sicuramente avrà poi la capacità e la forza dei numeri di poterlo approvare, volevamo dare delle specifiche prima di entrare nelle singole osservazioni.

Siamo consapevoli quindi che per Saronno sarebbe servito un piano del governo del territorio decisamente migliore, che si poteva ottenere con qualche sforzo in più però siccome siamo qua e vogliamo anche a portare quella che può essere ancora una piccola parte di modifica, di cambiamento, di miglioramento per quanto può essere possibile, vorremmo quindi partecipare al dibattito e alle varie osservazioni portando le nostre considerazioni, augurandoci che possono essere degli elementi costruttivi anche se sappiamo che qualcuno dall'altra parte, anche della maggioranza, potrà avere un parere diverso magari sulle singole osservazioni, siamo ben certi che alla fine questo documento andrà al voto unanime.

Detto questo noi vorremmo anticipare i principi che vorremmo sostenere nel dibattito che seguirà questa sera e nelle prossime serate, principi che possiamo sintetizzare essenzialmente in quattro punti, in quattro principi.

Il primo riguarda la volontà di rispondere cittadini utilizzando il concetto della uguaglianza e della omogeneità di trattamento a fronte della medesima problematica.

Il secondo principio sarà quello di uniformare, se mai ce ne fosse bisogno, il trattamento delle aree a quelli che sono stati gli obiettivi enunciati nelle relazioni accompagnatorie del piano, obiettivi che non ci paiono sempre rispettati.

Il terzo principio è quello di evitare di accettare osservazioni che riducano, rispetto al PGT adottato, le possibilità attuative delle aree.

Da questo punto di vista riteniamo poi di dire qualcosa in più nel corso della serata.

Il quarto principio è quello della razionalizzazione delle regole di attuazione del PGT facendo con questo riferimento alle norme di attuazione del piano delle regole che dovrebbero essere facilmente interpretabili da ogni cittadino e per quanto possibile vadano incontro alle esigenze ordinarie dei cittadini saronnesi stessi.

Non vorremmo perciò entrare nel merito delle richieste di trasformazioni d'uso dei terreni affinché possano essere edificati o nella valutazione degli indici di edificabilità come definiti nel PGT.

Noi non condividiamo questo PGT, l'abbiamo guardato, l'abbiamo osservato perciò non ha senso che ne discutiamo le destinazioni d'uso o gli indici di edificabilità proposti se non con riferimento ai principi che abbiamo pocanzi elencato.

Nei casi che non rientrano nei principi esposti noi ci asterremo, questa è la nostra posizione che vorremmo dichiarare da subito.

Nel caso le osservazioni non rientrino nei principi esposti, lo ripeto, noi ci asterremo.

Dove invece riteniamo che siano da sostenere questi principi esposti abbiamo deciso di partecipare attivamente al dibattito e alla votazione augurandoci che i consiglieri tutti, di tutto questo

Consiglio comunale si sentano coinvolti nella responsabilità di dare risposte adeguate ai cittadini saronnesi.

Solo un'ultima osservazione relativamente al terzo principio che ho enunciato come dicevo prima, quello relativo alla volontà di non ridurre parametri che sono stati già utilizzati al momento dell'adozione del piano.

Infatti la legge urbanistica prevede lo strumento delle osservazioni al fine di consentire al cittadino di presentare sue proprie considerazioni in merito a scelte dell'amministrazione che non ritenesse chiaramente condivisibili.

Peraltro nella stragrande maggioranza dei casi queste osservazioni riguardano situazioni puntuali di particolare interesse.

Possiamo dire che Saronno circa 400 persone hanno proposto osservazioni e quindi circa 39.000 persone hanno ritenuto di non proporre osservazioni.

È evidente che qualora l'accoglimento di osservazioni dovesse portare alla riduzione di parametri che erano previsti nel PGT adottato, il singolo cittadino che si sentisse penalizzato da questa scelta avrebbe diritto di proporre una propria osservazione. Questo è il sistema che la legge prevede per consentire il confronto fra l'amministrazione civica e cittadino, ma la procedura di approvazione di un PGT prevede che le osservazioni possano essere formulate solo in fase di adozione e non di approvazione.

A questo punto al fine di poter esprimere le proprie considerazioni, il cittadino che volesse continuare avrà un'unica possibilità, quella del ricorso al Tar.

Questo principio che stiamo esponendo di assoluta importanza, l'amministrazione di centro-sinistra che governa la città sta proponendo in fase di approvazione al piano assolutamente diverso da quello adottato, una delle caratteristiche principali che determinano tutta questa serie di considerazioni in merito alla vivibilità della città è la quantificazione delle possibilità

insediative che prevede il piano, cambiare queste previsioni significa cambiare il piano.

Così sta succedendo, nell'esame delle singole osservazioni, quello che sto dicendo proprio adesso verrà affermato e apparirà molto più chiaro.

Cosa rischia quindi questa amministrazione che il cittadino che non avrà voluto presentare un'osservazione al nuovo regime urbanistico proposto in sede di approvazione del PGT diverso da quello oggetto di adozione potrà fare soltanto ricorso al Tar.

Se i ricorsi fossero numericamente significativi e interessanti gran parte del territorio, il Tar chiaramente vedendosi tutte queste osservazioni potrebbe in via cautelativa sospendere anche la validità del PGT.

Ebbene così fosse, considerando i tempi ordinari della giustizia amministrativa, questo PGT potrebbe rimanere bloccato oltre il mese di dicembre 2013, se si andasse oltre dicembre in base alle ultime disposizioni urbanistiche regionali questa amministrazione non avrebbe più titolo di gestire un PGT e questo credo che sarebbe veramente un danno, sarebbe veramente l'epilogo di questa amministrazione.

Quindi questi sono i fatti e le eventuali conseguenze. Sta all'amministrazione oggi decidere se procedere alla riduzione delle capacità insediative dal PGT adottato con il rischio di sottostare alle procedure giudiziarie di cui sopra rispetto ai termini che ho appena elencato oppure di decidere di respingere tutte le osservazioni finalizzate a queste riduzioni avendo coraggio di sostenere le idee, le proprie idee, quelle che ha maturato questa maggioranza e che hanno portato all'adozione del piano, la prima fase del percorso dell'approvazione del PGT.

Certo è che comunque decida, questa amministrazione non esce bene, da un lato se decidesse di accogliere le riduzioni varie proposte da qualche osservazione dimostrerebbe che è un'amministrazione dalle idee un po' confuse, prima una cosa con un'altra. Ha impegnato due

anni e mezzo prima di arrivare all'adozione di un PGT, nell'arco di sei mesi decide di cambiare una delle scelte qualificanti del PGT stesso, quella della capacità insediativa, scarsa chiarezza di idee e scarsa affidabilità conseguente.

Se decidesse invece di mantenere fede alle decisioni assunte in sede di adozione del piano si troverebbe contro tutte le associazioni alle quali ha voluto dare spazio prorogando i tempi di ricezione delle osservazioni addirittura invece queste associazioni contestano le decisioni assunte in sede di adozione.

Un bel dilemma, noi siamo qui per lavorare insieme, l'amministrazione continua a dimostrare di avere poche idee ma a quanto sembra anche abbastanza confuse. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Raimondi.

Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Io intervengo perché purtroppo sabato non potrò essere presente e quindi vorrei da un lato di dire quello che probabilmente avrei detto sabato e dall'altro anche per razionalizzare sul tempo, fare un intervento unico in questo momento, il più breve possibile, e parlare per le osservazioni solo nel caso in cui qualcuno mi tirasse per i capelli ma cercherò di resistere alla tentazione perché credo che quello che devo dire lo dico in questo momento.

Per concentrazione di argomenti diversamente dal mio solito questa sera leggo.

Il piano di governo del territorio adottato è stato fatto oggetto di osservazioni, osservazioni che fanno riferimento ovviamente allo sfondo che è il piano adottato.

Queste osservazioni però a loro volta sono frutto di modi di pensare dei cittadini che le hanno formulate e molte di queste osservazioni discendono dalla situazione in cui oggi ci troviamo, in particolare ci troviamo dal 2008 ma per quello che ci riguarda nell'ultimo anno. Allora vorrei dire subito che è noto che il mercato dell'abitazione nel 2012 è sceso del 26%, sono stati fatti 150.000 contratti in meno rispetto 2011, il terziario è sceso del 25% e il produttivo sceso del 19%.

La prima casa è la meno acquistata, secondo la Camera di Commercio di Milano le quantità in gioco degli ambiti urbani suscettibili di riqualificazione hanno estensioni tali da non poter essere metabolizzabili nell'arco di una sola generazione, richiedono tempi lunghi, scale di priorità e la presenza di strategie che riguardano l'organismo urbano nel suo complesso.

La Camera di commercio accettato per esempio che in provincia di Milano e Monza-Brianza ci sono 3400 aree dismesse in fase di lavorazione pari a 97 milioni di metri quadri di terreno, sono escluse ovviamente, anche se sembra ironia della sorte, le aree dismesse del basso Varesotto di Saronno che è come se fossero quelle di Milano.

In queste aree dismesse è prevista una possibilità di fare residenza oltre il 50%, di queste aree dismesse il 21% è stato concluso o è in cantiere, il 79% devono ancora essere lavorate.

Il problema che caratterizza la situazione del mercato oggi è una crisi di domanda e non certo di offerta.

Uno studio del Politecnico commissionato dalla Cisl presentato due giorni fa a Milano che si intitola "Abitare in Lombardia al tempo della crisi" esamina i dati dal 2002 al 2008 e li proietta al 2018. Si legge che la domanda di edilizia residenziale sociale è di 525.000 alloggi in Lombardia mentre quella di edilizia libera è di

387.000 ma dal lato dell'offerta quella libera e già totalmente assorbita dal patrimonio esistente che a sua volta è 10 volte superiore a quello di ERS esistente, 10 volte superiore.

Proiettata al 2018 la questione sociale rischia di diventare drammatica soprattutto nelle aree metropolitane e devo dare atto subito da questo punto di vista che questo PGT non si è sottratto al problema delle 300 famiglie che stanno aspettando un alloggio a canone sociale o moderato, meglio canone che la proprietà naturalmente.

In attesa di una legge che obblighi i Comuni al censimento degli edifici abbandonati o invenduti da reimmettere in circolazione, e a Saronno ce ne sono tanti, è certo che la necessità di nuovi alloggi, nuovi uffici andrebbe meglio verificata quantomeno su serie previsioni demografiche, come si fa per esempio per l'edilizia scolastica a proposito della quale negli ultimi tre anni sono nati a Saronno, da genitori residenti, in media 40 bambini in meno rispetto al triennio 2006-2009, 40 bambini meno.

Sono numeri da crisi che è congiunturale per la situazione economica ma soprattutto strutturale perché la casa non è più un bene rifugio protetto dalle tasse.

Bernardo Secchi uno dei più grandi urbanisti italiani a Milano il 20 maggio scorso alla Casa della cultura ha detto che più che una crisi economica questa è una crisi politico/istituzionale, sociale e culturale, è una catastrofe antropologica, come aveva detto 15 giorni prima anche Papa Francesco ricevendo gli ambasciatori alla Santa sede.

Dalla crisi come questa dice Secchi, la città esce diversa per attori, per le risorse e le modalità della loro distribuzione.

Di fronte ad una situazione così grave di cui non si vede la fine si pone un atto come il PGT che riflette il futuro della città e che a Saronno votiamo dopo 18 anni.

Questo è un atto che si vota dopo 18 anni, un atto che trascina tutta la complessità delle questioni da quelle ambientali a quelle sociali, da quelle finanziarie a quelle normative.

Ragionando una settimana fa con Giancarlo Consonni professore di urbanistica al Politecnico ho raccolto queste sue dichiarazioni.

Dice Consonni: pensare che si possa uscire dalla crisi rimettendo in piedi ciò che è miseramente crollato è un'illusione, è insieme il segnale dell'assenza di una visione strategica, il PGT entra in questo ordine di questioni, si può scegliere la strada di non porre ostacoli a una possibile ripresa dei vecchi meccanismi oppure si può cercare di incidere più nel profondo puntando a valorizzare la potenzialità urbana metropolitana di Saronno.

Consonni conosce molto bene Saronno perché è stato incaricato di redigere il Piano regolatore nel 1974 insieme con Ludovico Meneghetti poi però il loro incarico è stato revocato perché erano troppo avanzati per l'epoca.

Questo piano illustra le potenzialità delle aree dismesse dice Consonni che si aggiungono ai punti di forza di Saronno caratteristiche che non paiono adeguatamente valorizzate dagli ultimi decenni, complice una politica urbanistica di corto, cortissimo respiro uniformata su linee che hanno non poca responsabilità nell'attuale crisi strutturale. Qui come nel resto del paese, dice ancora, l'aver puntato sulla rendita immobiliare come un fattore trainante, quasi esclusivo ha per un verso favorito smobilitazione generalizzate dell'apparato produttivo e per altro verso sottratto risorse che vanno indirizzate per attrezzare il sistema economico nazionale di fronte alle sfide della globalizzazione.

C'è un patrimonio di cultura materiale che è irrinunciabile e l'urbanistica deve interessarsi sulle ragioni della riduzione delle possibilità di lavoro produttivo.

Siamo a un bivio, conclude Consonni, o si tira a vivacchiare o si pensa in grande, puntando su chiari obiettivi strategici convergenti sull'innalzamento della qualità urbana.

Con questo PGT, a questo punto intervengo io, se non abbiamo intrapreso la prima strada è certo che gli obiettivi strategici della seconda non trasmettono entusiasmo e nascondono qualche equivoco a partire per esempio dalla conferenza dei servizi, le autorità sovraordinate, gli enti intermedi non hanno considerato per Saronno essenziale l'unità di territorio, ambiente e paesaggio nella condizione di essere parte della metropoli in cui si trova immersa, immersa nella metropoli milanese.

Secondo la geografia dell'urbanizzazione che ha elaborato l'INU, Istituto nazionale di urbanistica, Saronno sarebbe centro di prima classe da trattare come un capoluogo di provincia per l'appetibilità delle aree in una zona strategica della Lombardia, forse la più strategica dopo Milano, le province, gli altri enti invece di limitarsi a dare giudizi a cose fatte come hanno fatto avrebbero dovuto far di tutto per governare i flussi e gli insediamenti attorno alle grandi infrastrutture viabilistiche di Saronno e del suo territorio.

Se le strade oggi non raccontano più niente come raccontavano una volta almeno servono a contenere l'aggressività della competizione fra contesti comunali come ad esempio sui centri commerciali con Gerenzano e Uboldo o il residenziale di Ceriano Laghetto di Cascina dal Pozzo.

Tutti gli onori a questi Comuni, gli oneri a Saronno, in questo modo si distrugge l'identità e il senso dei luoghi di antica origine e questa è una grave colpa per questi enti sovraordinati e se non sei sollecitato tu allora che sei a Saronno diventa quasi automatico che il Comune si distrugga rispetto alle necessità di chiamare e tenere alla ribalta tutti gli attori sulla scena, dalla pubblica amministrazione ai privati attuatori, ai cittadini.

Certo sarebbe stato bellissimo che si ripettesse qui anche in quest'occasione quel laboratorio che fu sperimentato nel 1997 per il Forum Isotta, bellissimo perché non dobbiamo sottovalutare che stiamo per trasformare aree che non sono mai state abitate, che formano una vera e propria città inaccessibile e dopo tutti questi anni di chiusura forse nemmeno esistente nell'immaginario della maggior parte dei cittadini saronnesi.

In effetti noi qui non sappiamo che cosa faremo lì dentro, come sarà la vita lì dentro, che cosa succederà lì dentro e questa non è una bella cosa.

Questa osservazione mi porta alla questione fondamentale del ruolo della committenza pubblica in tema di qualità urbana.

È un obiettivo che compare nel documento di piano lodevolmente ma che però si sfuma quando incrocia l'interesse privato.

Ancora Consonni in quella conversazione mi diceva che l'iniziativa privata può trovare la sua giusta remunerazione partecipando a fare città ma occorre che anche gli operatori privati si rendano conto della necessità di una regia da parte dell'istituzione comunale intesa a conquistare elevati livelli di qualità urbana perseguendo allo stesso tempo l'integrazione sociale.

La rivoluzione è prendere atto che l'urbanità è una risorsa per tutti, concludeva Consonni, gli ho obiettato ma professore che l'iniziativa privata può trovare la sua giusta remunerazione a fare città può essere, lo fa dopo al momento della presentazione dei singoli piani perché questo è un PGT, è un piano strutturale non è un programma operativo e Consonni mi ha risposto l'amministrazione comunale definisce gli indici e i mix funzionale ma non è in grado di governare gli assetti finali, la reale destinazione d'uso, le sinergie fra le attività e le architetture dei luoghi.

Questi temi sono di fatto delegati ai proprietari delle aree i quali fin qui in Italia hanno combinato solo disastri, i privati non hanno intelligenza sociale ha detto, per le grandi aree di trasformazione urbana il compito di indirizzo progettuale deve essere assunto dalla

pubblica amministrazione e in larga parte da rieducare perché priva di cultura del progetto urbano, anche attraverso un concorso a inviti in cui siano indicate stringenti linee guida curando con la previsione di pesanti penalità che i progetti non vengano lasciati a metà come a Milano allo scalo di Porta Vittoria, City Life o a Saronno l'area ISI.

Qui è il caso di fare un'annotazione significativa, la faccio io, Consonni ha finito, le controdeduzioni di questa sera si preoccupano della fattibilità delle trasformazioni, fattibilità è una parola generica che richiede di essere precisata. Vuol dire che l'indice volumetrico concesso per l'edilizia libera deve garantire il livello di profitto e di rendita atteso, quale sia questo livello purtroppo non è detto massimo si può ricavare dallo studio di Cagnardi, professore di economia urbana al Politecnico il quale scrive: si tratta di livelli scandalosi soprattutto quando si pensa che la plusvalenza complessiva nelle grandi operazioni immobiliari in città come Milano e Roma, e noi non siamo lontani da Milano, si avvicina e talvolta supera il 50% del valore del costruito al netto del profitto imprenditoriale del costruttore e dello sviluppatore.

C'è in molte osservazioni non accolte il tema della perequazione generalizzato su tutto il territorio, la perequazione è prevista dalla legge non è obbligatoria, è politicamente discutibile e di rischiosa attuazione.

Le volumetrie della perequazione sono il compenso che sarà pagato al proprietario per la cessione di un certo terreno ora agricolo che così entra per esempio nel progetto della rete ecologica multifunzionale e capillare, è un tema di certo apprezzabile che è indicato nel documento di piano ma se ci spostiamo di qualche pagina nella relazione al documento di piano sul paragrafo del dimensionamento per la trasformazione urbana delle aree in cui quelle volumetrie finiranno, devo dar ragione a chi come Luca Gibello nel giornale dell'architettura già nel novembre del 2004 scriveva che il verde è l'elemento di compensazione rispetto a

schemi urbani omologhi e privi di ricerca che prenderanno forme di edifici la cui unica logica riconosciuta è quella immobilista, è la stessa critica che trovo nel volume Rapporto dal territorio del 2010 pubblicato dall'Istituto nazionale di urbanistica dove a pagina 394 leggo che la perequazione diventa un veicolo di collocamento di crediti smerciabili per ogni dove senza rettifica dell'indice territoriale a seconda della posizione e del valore mobiliare dell'area di origine e di recapito, il che equivale a stampare moneta urbanistica di valore variabile a seconda di dove la si scambia, il che significa che i volumi generati da un terreno ora agricolo a Saronno non si sa dove cadranno e quale sarà il loro valore e noi sappiamo che ci sono zone di Saronno che hanno diverso valore.

È un'operazione complicata è molto rischiosa perché è probabile che le aree di recapito non siano tutte uguali, suggerisco all'amministrazione di curare questo delicatissimo passaggio dei diritti edificatori nella banca dei volumi che dovrà istituire e se si obietta che non c'è bisogno di quei volumi mi sento dire che in questo modo si mette al sicuro il terreno che diventa definitivamente pubblico ma ogni giorno abbiamo la prova della facilità con la quale il patrimonio pubblico viene venduto per fare cassa, perché dovrebbero fare eccezione domani questi terreni che acquistiamo oggi?

Andrebbe poi verificata la legittimità della perequazione su aree ATP che nelle schede sono identificate come catasto terreni con la categoria dell'agricoltura e il fatto che molte fossero già standard del PRG non attribuisce al proprietario un diritto acquisito.

C'è anche un argomento di grande densità teorica e suggestione poetica consentitemelo, molti dei terreni di perequazione sono residui anche interstiziali di comparto.

Secondo Gill Clement, intellettuale paesaggista di fama internazionale, sono questi il terzo paesaggio, tutti i frammenti del paesaggio di verde hanno solo un punto in comune sono il rifugio

di tutte le diversità vegetali e animali ma l'argomento politicamente più forte direi attuale è che quei terreni sono beni comuni, una risorsa in fase di esaurimento che realizza nel cambiamento epocale che stiamo vivendo una dimensione economica, sociale e culturale e politica.

Non sto dicendo che consumiamo suolo, anzi se vogliamo do atto che il saldo di consumo di suolo in questo PGT è positivo, l'ha detto prima l'assessore, la cosa è certamente apprezzabile e la previsione di questo PGT è in controtendenza rispetto al PGT di quei 753 Comuni lombardi che hanno ipotizzato di consumare nei prossimi anni una quantità di suolo superiore a quello consumato nel periodo 1999/2007 da tutti i Comuni lombardi, una quantità di suolo superiore, la metà dei Comuni, rispetto a quella che in 10 anni hanno consumato tutti i Comuni in Lombardia.

Per un'attesa di crescita demografica praticamente nulla, Saronno non ha però proprio per questo bisogno di inventare diritti edificabili che in ogni caso sottopongono un ambiente già stressato ad ulteriore carico, insomma dobbiamo aver fiducia che quel 56% di cittadini che ha votato per l'acqua pubblica sappia anche difendere con il voto un bene comune come suolo agricolo dagli ATP.

Nel PGT c'è uno squilibrio, ho quasi finito signor Presidente, tra il sapere e la tecnica impiegati per regolare l'assetto fisico e la spiegazione che ha dato qui l'assessore lo dimostra, noi stiamo parlando di fisicità, di territorio, di cose però purtroppo lo squilibrio che manca qui dentro è il sapere delle scienze umane e sociali per pianificare secondo principi di razionalità, di urbanità, di sostenibilità, di bellezza, di mescolanza funzionale e sociale.

Nello staff professionisti è mancata la figura professionale del sociologo urbanista, nel senso che forse era prevista in contratto ma che è evaporata alla prima difficoltà.

I modi di uso della città da parte degli abitanti e degli utenti non residenti sono complessi, intensi e in continua trasformazione,

trascinano temi strategici quali la sicurezza, gli stili di vita, comportamenti, interessi, bisogni, tutta la fragilità della città.

Il fantomatico sociologo doveva interloquire per il piano dei servizi con l'ufficio, il quale giustamente lamenta l'inadeguatezza del metodo di indagine rispetto alle dinamiche abitative dal modo di vita odierna e lo dice l'ufficio nel piano dei servizi, nonché rispetto alle aspettative diffuse, improntate ormai da una concezione del benessere sociale abbastanza poliedrica, questo lo dice il piano dei servizi.

È una frase che contiene tutta la discussione sulla natura degli scenari di trasformazione urbana, pensiamoci bene, dove le dimensioni meramente quantitative degli insediamenti e la rigidità delle classificazioni degli standard devono essere una componente ma non la più importante e se fosse solo questione di indici e di volumetrie che predeterminano la famosa fattibilità degli interventi parleremo più di marketing che non della prefigurazione degli assetti urbani che vengono generati.

L'estensore del piano dei servizi ha lanciato un segnale d'allarme scrivendo che il valore sociale di certe funzioni è sempre più spesso implementato dal fatto di appartenere ad un circuito di attività più che dall'adeguatezza della singola struttura che dette funzioni accoglie.

Certo avremmo avuto indicazioni significative per comprendere la complessità degli aspetti sociali coinvolti a cominciare dalla sicurezza e le distorsioni del modello di sviluppo fondato sulla crescita infinita a spese del territorio.

Le responsabilità delle passate amministrazioni per un luogo come Piazza De Gasperi per esempio sono lì da vedere, è l'ultima pagina signor Presidente, e l'esempio non è da ripetere, è un esempio che ha portato un impoverimento delle relazioni sociali a un luogo senza significato, Piazza De Gasperi è un luogo senza significato, svuotato di memoria e di identità che crea problemi per la sicurezza e probabilmente danneggia la stessa appetibilità immobiliare.

Potremmo mettere telecamere a circuito fisso dappertutto ma non avremmo mai una città, anzi le telecamere sono la prova dell'assenza di città.

Il piano del servizio passato in rassegna l'offerta delle attrezzature pubbliche esistenti o potenziali, ne ha indicati i requisiti, qualità, fruibilità, accessibilità e ha esaminato la domanda espressa e inespressa dei bisogni, del concetto di regia per un bisogno unitario di città sarebbe stata del tutto pertinente il piano strategico della qualità urbana per dare a ogni parte della città non solo adeguata dotazione funzionale di attrezzature di servizio ma anche la risposta ai bisogni sociali diffusi, quelli che costruiscono il senso di appartenenza a una comunità che sono legati al benessere ambientale che discende su volta dal livello di sostenibilità urbanistico/ambientale.

Mi si potrà obiettare che si potrà far luce sull'impatto sociale al momento delle singole operazioni, peccato che quando se ne presenterà una sarà difficile contrastarla con discorsi di tipo carico urbanistico, impatto sociale da verificare, ma vediamo, il rischio è di cedere magari con fermezza ma di cedere.

In conclusione io annuncio qui che voterò tutte le osservazioni che scaricano il piano e ne riducono il dimensionamento, potrebbe anche essere che talvolta sia disallineato rispetto alla mia maggioranza ma in un'occasione come questa la considero un'opportunità e magari se sono l'unico a toccare certi registri è anche una risorsa.

È un invito a valutare, come ammoniva ancora Bernardo Secchi, l'urgenza di un patto sociale diverso da quello costituzionale che nel patto deve entrare la città.

Il piano dopo le osservazioni e fatta salva l'attività del Consiglio comunale di questi giorni che mi auguro proficua, è sì meno peggio di quello adottato ma sempre sufficiente perché non forza il cliché dei valori dominanti, omologanti ma superati dalla crisi strutturale e dall'emergenza ambientale.

Sottovalutare questo fatto mette la città non in una posizione di avanguardia.

Riapriamo dopo 18 anni gli scenari del futuro tra sogni e concretezza, tra realismo e magari anche con un po' di utopia. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio.

Lei ha utilizzato poco più di un terzo del tempo totale disponibile al suo gruppo in queste tre serate, aveva facoltà di farlo.

Consigliere Vennari, prego.

SIG. VITTORIO VENNARI (Popolo delle libertà)

Già è stato detto come la nostra presenza in questo Consiglio comunale abbia le finalità di riuscire a limitare gli effetti negativi che questo PGT determinerà sulla città e in tal senso abbiamo deciso di partecipare al dibattito sulle osservazioni.

Siamo ben consapevoli che la nostra volontà di collaborare alla sistemazione, per quanto possibile, di questo PGT, non potrà trovare concretezza attrattiva se non con la collaborazione delle forze politiche di maggioranza.

Rifacendomi al mio discorso d'inizio mandato vorrei sottolineare che oggi noi tutti consiglieri abbiamo il compito di fare il bene dei cittadini di Saronno affrontando argomenti che il più delle volte saranno di tipo tecnico e non politico e credo che il bene dei cittadini non sia rosso, blu o giallo come potrebbero definirsi le magliette politiche che ciascun consigliere indossa.

Il bene dei cittadini è senza colore e lo si deve raggiungere usando intelligenza e onestà intellettuale.

E' un piano che a noi non piace ma sappiamo che anche all'interno maggioranza sta creando tanti mal di pancia, quello che vorremmo chiedervi è semplicissimo, cerchiamo davvero di portare questo PGT a migliorare anche se capitasse di dover assumere decisioni anche contrastanti con il parere delle controdeduzioni che ci sono stati forniti, molte volte sono di carattere tecnico e non politico, cerchiamo sempre di far prevalere il buonsenso e la nostra intelligenza.

Io auspico che durante l'esame delle osservazioni si possa trovar rimedio a qualche tema che il PGT non pare affrontare con la giusta correttezza.

Vorrei con questo segnalare alcune situazioni che dovrebbero trovare rimedio, l'intero piano è intriso di espressioni che mirano alla salvaguardia del territorio inedificato e poi ci accorgiamo che un'area da sempre standard viene trasformata in area produttiva in un contesto dove non esiste viabilità adeguata e dove occorrerebbe salvaguardare anche un po' di silenzio.

Faccio riferimento all'area posta in fondo a Via Morandi adiacente la ferrovia, alle spalle del cimitero solo è forse perché parte di quest'area è di proprietà del Comune intende far soldi dando l'edificabilità ha avuto un terreno da sempre libero coltivato? Ma così si andrebbe contro principi enunciati.

L'intero piano sottolinea l'importanza di mantenere la destinazione agricola nelle aree coltivate e poi ci accorgiamo che un terreno da sempre agricolo che è stato sede fra l'altro le ore una delle più antiche famiglie di agricoltori di Saronno viene trasformato in produttivo.

Parlo sempre della Via Morandi, questa volta sul lato di levante e che dire di un'area boscata compresa nello stesso piano in cui viene attribuito un indice di edificabilità, questo PGT chi vuol limitare le capacità insediative e poi ci accorgiamo che prevede un indice di edificabilità su alcune aree pubbliche che sono da tempo immemore destinate a standard.

È un piano che prevede una disciplina per le aree dismesse ed ex industriali considerate in modo pressoché paritetico e poi ci accorgiamo che però un'area dismessa industriale in pieno centro Saronno viene adottato un altro riferimento edificatorio che consente più di un raddoppio di indici volumetrici rispetto alle altre aree industriali.

Sempre in tema di limitazione della capacità insediativa vediamo che aree già destinate ai servizi tecnologici di pubblica utilità vengono trasformate in aree edificabili al pari delle aree dismesse o addirittura danno una edificazione non residenziale di tipo libero.

Si propone di inserire nell'ambito delle ATU le aree dismesse con la destinazione d'uso misto, cioè residenziale e non residenziale anche queste poste all'interno di un contesto edificato che poi si trattano le aree competenti, capannoni esistenti sul territorio edificato o comunque attività non residenziali come aree libere nel TUC con vocazione residenziale.

In una società che avverte il tema dell'economia e della disoccupazione come situazioni da affrontare con urgenza, questo PGT sembra invece impostare una guerra alle aziende limitando la possibilità di ampliamento e altro ancora che mi auguro possa essere affrontato in questo dibattito relativo alle osservazioni pervenute con grande saggezza.

Questo PGT sarà sicuramente approvato da questa amministrazione, rivolgo però tutti un invito perché si approfitti del tempo concesso a questo Consiglio comunale per porre rimedio a tutto quanto possibile prima di passare la sua definitiva approvazione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Vennari.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Era per esprimere una domanda banale forse ma anche una richiesta che ritengo importante per poi capire meglio tutte le osservazioni che andiamo ad esaminare.

Con, direi, quasi insistenza è sempre stata posta la differenza in termini di numeri fra le osservazioni presentate entro il termine e le osservazioni presentate fuori termine. Questo fa pensare che vengono considerate in termini differenziali, la domanda è banale : perché si differenzia questo tipo di osservazione legata al tempo se poi vengono considerate tutte alla stessa maniera?

L'esigenza, l'esigenza fa riferimento ai parametri che il Piano che va in approvazione in questo Consiglio ha modificato, rispetto a quelli che erano i parametri oggetto di adozione.

Dico questo perché quando vedremo le osservazioni che fanno riferimento proprio alla modifica dei parametri ci troviamo poi le controdeduzioni che esplicitano in qualche modo la volontà di diminuire, però ,francamente, e lo dice uno che dovrebbe masticare questa materia, si fa fatica a capire nei vari piani quali esattamente sono i parametri che vengono adottati, quale porzione viene dedicata all'ERS, quale porzione, parlo di porzione percentuale di volume evidentemente, viene invece data per la possibilità di spostamento di volume perequato, chiamiamolo così, abbiamo capito, detto questo anche a seguito dei parametri edificatori le percentuali di destinazione d'uso che sono parzialmente modificate.

A me pare che nelle tre grosse categorie degli ATU cioè gli ATU-A, ATU-AB e ATU-B ci siano tutte queste modifiche a cui facevo riferimento e poi mi pare che anche negli ARU, se ben ricordo ci siano queste, a me pare, prima di andare ad esaminare le osservazioni, che ci sia dato uno specchietto che possa essere di

riferimento perché altrimenti poi facciamo magari fatica anche a capire.

Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Assessore Campilongo, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Vorrei cercare di esprimere la posizione dell'amministrazione comunale sui rilievi sollevati dai consiglieri che sono intervenuti, cercherò di farlo facendo un discorso molto generale senza scendere nei dettagli che poi potremo vedere quando si discuteranno le osservazioni.

Innanzitutto questo piano che vuole essere un piano che si caratterizza prevalentemente per il riuso delle aree dismesse, si gioca tutto prevalentemente su questo, l'80% delle previsioni e nel riuso che avviene o nei cosiddetti ATU, ambiti di trasformazione urbanistica, oppure negli ARU parzialmente.

Quindi questo un piano che si pone già in origine l'obiettivo essere meno invasivo possibile e a parte alcune limitate previsioni che hanno comunque un interesse pubblico, le due famose aree che erano facenti parte del piano di edilizia economica popolare che sono state mantenute e alcune previsioni di tipo produttivo che in parte adesso sono oggetto di una revisione, aree che hanno finalità di grosso interesse pubblico, a parte questo il piano si concentra sul riuso.

Del riuso delle aree dismesse cosa vuol dire, non genericamente lasciare che il proprietario possa fare quello che ritiene più opportuno ma condividere, fare in modo che la fattibilità per noi vuol dire trovare l'equilibrio giusto tra interesse privato e interesse pubblico, perché queste aree sono di una proprietà privata ma sono anche aree della città e quindi nel momento in cui ritorneranno ad essere riusate, prima sono stati i luoghi del lavoro, un domani saranno qualcosa di diverso, possono adempiere anche al loro ruolo pubblico e collettivo e quindi il primo aspetto che ha caratterizzato le nostre scelte su queste aree dismesse e quindi qui voglio dire che non è vero che non c'è una progettualità, forse non c'è a livello di grande dettaglio di progetto ma che sicuramente di tipo urbanistico, è quello di recuperare verde perché la città ne ha bisogno, manca e questa cosa siamo riusciti a farla anche grazie al fatto che abbiamo potuto mantenere le precedenti aree verde del piano vigente, del PRG, con questo meccanismo della perequazione che ci ha consentito quindi di chiedere cessioni importanti soprattutto alle aree più grosse per riequilibrare il verde e allo stesso tempo mantenere anche le altre.

Per le altre ovviamente sono aree che in genere sono coltivate, quasi tutte, per le quali in base anche al confronto avuto con gli enti come la Provincia, l'ARPA e l'ASL siamo arrivati a trovare in accoglimento delle osservazioni dei pareri anche degli enti, mi sembra un giusto equilibrio tra il mantenimento della funzione agricola e di quella pubblica, ovvero saranno organizzate come aree di parco agricolo, quindi consentendo una fruibilità del cittadino ma allo stesso tempo con il mantenimento dell'attività agricola.

Questa cosa mi sembra un equo punto di equilibrio tra le due necessità che poi viene ancora più valorizzato da parte dell'amministrazione rinunciando a quella capacità residua che aveva di poter costruire sul 20% di queste aree in modo tale da lasciare interamente all'uso pubblico come verde agricolo.

Quindi da questo punto di vista concludo sul tema della perequazione è vero che ci sono problemi su come gestire i diritti, vanno affrontati bene, però di fatto la perequazione è uno strumento che può essere usato male o bene, comunque le aree di ricaduta sono individuate, avvengono tramite piano attuativo quindi con il controllo dell'amministrazione per cui poi la ricaduta di questi volumi non può essere casuale e quindi andare ad aggravare situazioni laddove se ci fosse effettivamente la libera disponibilità di poterle recepire sarebbe in effetti un problema, ma in questo modo abbiamo gli strumenti per controllarne la gestione, in più per quanto riguarda il tema della progettualità del piano, il documento di piano è un documento strategico dà delle possibilità edificatorie degli ambiti di trasformazione che si basano su un mix funzionale che vuol dire garantire un equilibrio tra funzioni, evitare che ci possa essere una mono funzionalità e quindi non so il prevalere della residenza, di un'altra attività che quel punto le renderebbe poco visibili.

Quindi questa è una situazione di partenza, quella del mix funzionale con una ripartizione delle funzioni secondo percentuali, che serve a garantire un approccio di partenza minimo poi nello sviluppo dei singoli piani ovviamente si potranno definire meglio le funzioni e tutto quanto può essere di interesse per la città ma non solo come ritorno pubblico, ho avuto modo di dirlo già in altre occasioni ma anche quello che fa il privato può essere di interesse pubblico perché se il privato stesso punta su attività che poi producono lavoro, incrementano quel mix di funzioni, di servizi che già esistono nella città sicuramente può contribuire al miglioramento della città anche con le sue stesse funzioni private.

In più abbiamo previsto in maniera volontaria la possibilità di dotarci di uno strumento che si chiama programma operativo che ci consentirà di selezionare nel tempo le possibilità edificatorie di questi ambiti di trasformazione valutando sulla base della miglior rispondenza ai requisiti che l'amministrazione comunale inserirà nel

piano che ovviamente discendono dalle previsioni del PGT e del regolamento edilizio per quanto riguarda la sostenibilità edilizia degli interventi.

Quindi avremmo sicuramente un altro momento in cui si potranno aggiungere elementi di progettualità prima ancora che si predispongano i singoli piani attuativi.

Sulla riduzione degli indici, la riduzione degli indici innanzitutto è stata fatta tutta a carico della quota di interesse pubblico dell'amministrazione, nel senso che gli indici di base non sono stati toccati ma sono state toccate le componenti relative all'edilizia residenziale e sociale che essendo stata prevista in una maniera più diffusa per poter avere qualche garanzia in più di poter far decollare interventi, con l'accoglimento di alcune osservazioni si propone al Consiglio comunale di limitarla ad una quantità inferiore, questo poi nel tempo si potrà retroagire perché vi ricordo che comunque il piano sarà monitorato e quindi tutti gli effetti che il piano produce verranno tenuti attentamente sotto controllo e quindi si potrà poi valutare ulteriore necessità di edilizia residenziale sociale e come farne fronte e quindi questa cosa, cioè il fatto di aver limitato le quote di edilizia residenziale sociale e anche limitato agli spazi necessari le aree di ricaduta della perequazione ha consentito di portare a quella riduzione di indici che va a rispondere non solo ai pareri dei singoli cittadini e associazioni ma anche gli stessi enti avevano in qualche modo fatto presente all'amministratore comunale, pur avendo poi espresso tutto sommato dei pareri positivi, che era un tema che andava affrontato con la dovuta delicatezza visto l'alto tasso di concentrazione di abitanti e attività sul territorio comunale.

La domanda fuori dei termini e nei termini è semplicemente una classificazione che viene fatta sempre di routine ma non cambia niente nella qualità delle osservazioni, vengono trattate poi tutte allo stesso modo.

I parametri di cui si fa riferimento che cambieranno in base all'accoglimento delle osservazioni che il Consiglio comunale vorrà fare sono ovviamente riportate poi nelle schede che già le contenevano, io cercato prima di illustrarne una ma purtroppo l'effetto è stato negativo nel senso che le tabelle allegate alla relazione del documento di piano contengono per ogni ambito di trasformazione l'indice, la quota di residenziale, non residenziale, flessibile, le cessioni, tutti questi parametri sono elencati, questa tabella non è aggiornata su un istinto da parte dell'amministrazione comunale che dice qui sarebbe meglio mettere così ma è la conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni.

Nelle osservazioni si dà atto laddove si decide di accogliere un'osservazione che modifica un determinato parametro e quindi la tabella e una registrazione di quello che viene deciso con le osservazioni, per cui i consiglieri sanno già se hanno avuto tempo di leggere le osservazioni, certo io ho qui una bozza di queste tabelle e quindi possiamo anche elencarle e vederle.

Poi per quanto riguarda il discorso della ATA4 che è stato inglobato con l'ARU 7, il motivo è semplicemente quello di poter consentire di poter risolvere il problema di quell'ambito, di fare in modo che quest'area venga effettivamente poi a svolgere quella funzione che vogliamo lungo il torrente Lura di area verde e di aree di naturalizzazione e quindi era necessario trovare un'area di ricaduta anche di quella quota è simile a quella degli ATP nelle aree standard lo 010 in prossimità dell'area in modo tale da poter gestire anche il fatto di poter dare attuazione a quell'area.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Possiamo passare alle osservazioni se ho capito bene riguardanti il documento di piano, assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Sì. Si era deciso che l'esame delle osservazioni sarebbe avvenuto per ambiti omogenei e per problematiche simili, per cui adesso io leggerò, sulla base di questa scheda, quali osservazioni rientrano in questo primo blocco che si chiama richieste generali relative al documento di piano, in particolare relative agli ambiti di trasformazione e quindi poi si apre il dibattito su queste, nel senso che ogni consigliere ha la tabella dove poi può andarsi a vedere, in relazione ai numeri delle osservazioni che qui sono riportate, i contenuti ed eventualmente se ritiene di osservare qualcuna di queste lo può fare.

Quindi le sottovoci di questo ambito di discussione sono le seguenti: richieste che richiedono correzione di errori materiali, sono state presentate alcune osservazioni che fanno presente errori materiali. Sono quindi state accolte con questo fine di correggere questi errori materiali l'osservazione 80 che diceva che il vincolo cimiteriale non era stato citato.

La 96 che riguarda il capitolo 3.1 del documento di piano.

La 164 che riguarda il glossario in particolare sulla definizione di non residenziale e la 86f.

Poi abbiamo un'altra osservazione accolta che riguarda una richiesta che chiede la definizione di ERS contenuta nel glossario delle schede di documento di piano in momenti di piano, sia nell'elaborato 03 che 02, dice che la definizione sia coerente in entrambi i documenti ed è stata accolta ed è la 159.

Poi abbiamo una richiesta che chiede di uniformare la definizione delle funzioni contenute nel glossario quindi elaborato documento di piano 02 e documento di piano 03 con la tabella del piano delle regole, qui si propone l'accoglimento dell'osservazione 165, la definizione di residenza nel glossario del documento di piano viene collegata alla definizione contenuta nella tabella a del piano delle

regole punto 1.1 ad eccezione degli studi professionali che saranno spostati nel punto 1.2.

Poi abbiamo una richiesta che propone di estendere l'incentivazione urbanistica così come prevista all'art. 17.2 nel piano delle regole anche agli ambiti di trasformazione del documento di piano.

Questa osservazione, la 199, non è accolta.

Richiesta che suggerisce nuova formulazione per esplicitare il concetto di progetto unitario ma attuabile per stralci funzionali dopo l'approvazione di un planivolumetrico da parte della pubblica amministrazione, è l'osservazione 205, si propone parziale accoglimento, sì agli stralci funzionali differiti del tempo ma sulla base di un progetto condiviso e contenuto nel programma operativo.

Richiesta che propone il trasferimento delle potenzialità edificatorie e compensative dei PCU che vi ricordo sono degli standard che non sono nel documento di piano ma nel piano dei servizi, come obbligatorio per gli ambiti di trasformazione.

L'osservazione 230.2 richiede questa cosa se ne propone il non accoglimento.

Richiesta che richiede specificazione in merito all'esistenza di un limite per l'altezza massima consentita negli ambiti di trasformazione è l'osservazione 272 se propone il non accoglimento.

Richiesta che richiede prevedere un bonus volumetrico per la bonifica delle aree dismesse degli ambiti di trasformazione è la 273 e se ne propone non accoglimento.

Richiesta che chiede il ridimensionamento della previsione insediativa e che il nuovo dimensionamento di piano sia valutato alla luce della sostenibilità ambientale e del carico insediativo ed esistente, parzialmente accolta, osservazione 3.1f, è già stato valutato positivamente in sede di VAS ma comunque ridotto.

Richiesta che chiede di programmare azioni per azioni di recupero del deficit idrici, osservazione 3.2f, non accolta in quanto ritenuta non pertinente in questa fase ma ovviamente il tema della

risorsa idrica è fondamentale per garantire l'attuabilità degli interventi ed è trattato all'interno dello studio geologico.

Richiesta che chiede di prevedere una tutela integrale delle aree residue non edificate comprese quelle nel TUC, osservazione 3.3, parzialmente accolta nei limiti imposti dallo stato di diritto reale.

Richiesta che chiedono per insediamenti non residenziali o anche residenziali ma con superficie territoriale superiore ai 10.000 metri quadri sia previsto uno specifico studio di impatto sulla mobilità e componenti ambientali che comprenda anche una fase di monitoraggio degli effetti in fase di esercizio, accolta e sono le osservazioni 47f, 83f, 96f.

Richiesta che chiede che in tutti gli ambiti di trasformazione sia prevista cessione gratuita del 50% della superficie territoriale per verde pubblico ulteriore rispetto alla regolare reperimento degli standard previsti dalla superficie edificabile, non accolte le osservazione 39f, 48f, 85f, 92f, 101f.

Richiesta che chiede di rivedere l'impianto del PGT nelle parti che prevedono nuova capacità insediativa, accolta la 15.1f.

Richiesta che chiede di disciplinare edifici in classe A in tutti gli ambiti di trasformazione, parzialmente accolta, la 21.6f obiettivo generalizzato per tutti gli ambiti di trasformazione senza incentivo ma che verrà regolamentato dal regolamento edilizio che fisserà le condizioni di incentivazione oltre la classe A.

Richiesta che chiede di utilizzare l'indice di 0,10 metro quadro su metro quadro solo per trasferimenti e non insieme agli incentivi, parzialmente accolta, la 21.7f.

Mi fermerei qui per consentire il dibattito su questo primo gruppo di osservazioni.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Campilongo.

La parola ai consiglieri, se i consiglieri hanno osservazione le facciamo altrimenti proseguiamo.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

E' soltanto a livello procedurale, non è meglio che velocemente si passa già alla votazione singola, nel momento in cui c'è qualche discussione ci fermiamo a discuterla, perché se discuto la quarta e poi ricomincio a votare la prima, però, come volete!

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ha ragione però il regolamento del Consiglio comunale che lei conosce prevede di distinguere nettamente la fase di discussione che va aperta e chiusa e la fase di votazione che quando si apre non permette più di aprire ...

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Apra la discussione sulla prima e la chiude.

Se io dovessi fare un'osservazione sulla decima e dovessimo intavolare una discussione mi pare, poi, che la votazione riferita ancora alla prima, alla seconda, alla terza non sia ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

E' il gruppo omogeneo di cui ha deciso l'ufficio di presidenza.

Apriamo la discussione su questo primo gruppo di osservazioni che l'assessore ha illustrato, come da decisione di ufficio di presidenza e come da regolamento.

Se non ci sono interventi, Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Io vorrei discutere la 199, la 199 va descritta altrimenti, tanto è tempo mio, la 199 chiede di proporre di estendere l'incentivazione urbanistica come prevista dall'art. 17.2 del PDR anche agli ambiti di trasformazione.

Di cosa si tratta? Questa è l'incentivazione per l'edilizia bioclimatica e il risparmio energetico, cioè un'amministrazione che sia attenta a questo tipo di nuova edificazione dovrebbe far di tutto perché in effetti gli edifici vengano costruiti con criteri bioclimatici e di risparmio energetico.

È una premessa questa che tra l'altro l'assessore da un anno e mezzo quando ha presentato il nuovo piano degli oneri di urbanizzazione aveva espresso e che abbiamo condiviso, invece qui nel piano, in modo abbastanza strano, non è possibile proiettare l'osservazione? Forse è meglio così capiamo di cosa si tratta, guardi che non stiamo parlando di incrementi percentuali fuori dal mondo, mi pare che si tratti di un 5% però è il concetto politico che a mio parere non funziona, cioè se noi vogliamo davvero che si venga a costruire bene, attenzione che per costruire bene non è soltanto il 5% la maggiorazione di costo, costa molto di più però perché non consentire che davvero possa essere in qualche modo coperto il costo di costruzione andando a creare questo tipo di incentivazione se io miro davvero a creare una città che possa definirsi sotto il profilo energetico all'avanguardia.

Cosa succede invece che questo piano prevede che questo tipo di incentivazione venga dato soltanto nell'ambito del tessuto urbano

consolidato, quello generico, e poi negli ambiti di trasformazione urbanistica di tipo A, cioè in quelle più grandi ma perché invece non dobbiamo essere attenti che si costruisca bene anche negli ATUB e anche nelle altre situazioni? È un piccolo incremento che secondo me sotto il profilo politico qualificherebbe anche una scelta dell'amministrazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Ci sono altri interventi su questo primo gruppo di osservazioni?

Se non ci sono altri interventi io do la parola all'Assessore Campilongo qualora ci sia una replica da fare, stiamo discutendo il gruppo di osservazione che ha presentato l'Assessore Campilongo, quindi Consigliere Volontè se lei ha altri interventi sulle osservazioni dello stesso gruppo le può fare oppure può le fare solo attimo, come preferisce lei.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Mi piacerebbe però che a fronte di un'ipotesi di discussione, la discussione finisca, cioè , se la discussione è finita su questo punto, io ho parlato bene, ce ne freghiamo tutti e sia detto quel che è detto, però non mi pare giusto! Mi pare che la discussione possa essere completata prima di passare a un'ulteriore osservazione.

Caso ormai e da chiedersi se qualcuno ha qualcosa da dire in merito a questo, in modo che ne parliamo un attimo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ho capito il suo punto, io ho chiesto se c'erano altri interventi ma siccome non ce ne sono stati, nessuno si è prenotato, non possiamo obbligare i consiglieri comunali a intervenire.

Ho dato la parola all'assessore per rispondere alla sua osservazione.

Prego assessore, si consulti pure, non è vietato consultarsi.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Posso rispondere al quesito sottoposto su questa osservazione dal Consigliere Volontè, per quanto riguarda l'incentivazione il PGT ha di fatto individuato una modalità di incentivazione nel piano delle regole che ha la finalità di stimolare e favorire il riuso del patrimonio esistente e quindi di adeguarlo agli standard oggi di qualità edilizia sia dal punto di vista estetico che di sostenibilità ambientale e quindi è prevista un'incentivazione quantificata nel 15% che però va suddivisa in tre voci diverse che riguardano questi aspetti.

Per quanto riguarda il documento di piano invece abbiamo ritenuto che potesse essere sufficiente metterci come obiettivo per la città la classe A degli edifici in quanto alla situazione la riteniamo abbastanza matura e quindi una scelta di questo tipo non ci sembra vessatoria e poi comunque di fatto ci sono altre incentivazione, come lo scomputo dal volume dell'isolante, previsti già da normative nazionali e regionali.

Quindi abbiamo ritenuto che il tema del incentivazione potesse essere così concepito.

La parte operativa poi di questi criteri di come si svolgerà l'incentivazione, come giustamente richiamato, saranno del

regolamento edilizio in quanto tematica più specificatamente facente parte del regolamento edilizio.

Il PGT si è fatto carico dal punto di vista ambientale del tema del consumo di suolo, nel senso che avendo previsto questo recupero di suolo di fatto ha compensato i nuovi impatti prevedendo nuove aree, un bilancio positivo delle aree libere.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore. Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

A miglior precisazione, perché vorrei concentrare il tema su un aspetto quantitativo. E' vero che, per le aree inserite nel tessuto urbano consolidato, c'è a disposizione un 15% ma il 15% la legge lo prevede suddiviso in tre parti del 5% , di cui uno è per un miglioramento nell'ambito generale di piano, cioè un miglioramento urbanistico ma questo lo diamo per scontato nell'ambito degli ATU perché sono sottoposti a piano attuativo per cui non c'entra niente. Un secondo è legato anche qui ad un aspetto che non c'entra niente ma non mi ricordo nell'ambito dell'ATU rimane soltanto il 5% che effettivamente è molto poco ma è legato ad un'incentivazione del miglioramento della qualità della produzione edilizia.

Mi sembra veramente assurdo che venga dato negli ATU-A per cui sono quelli grandi e non venga dato negli ATU-AB e B perché là devono per forza costruire bene qui invece possono costruire anche male? Ma che senso ha?

Mi sembra veramente che possa essere un elemento qualificante del piano quello di andare a dire: " noi ti spingiamo a costruire bene e ti riconosciamo perfino questo bonus del 5%".

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Se vuole rispondere l'Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Volevo aggiungere che, l'ho appena citato prima, che predisporremo un programma operativo che sulla base poi della qualità degli interventi proposti metterà in fila i singoli interventi per l'attuazione e quindi sarà poi anche il programma operativo che in qualche modo si farà stimolatore della qualità degli interventi per poter entrare all'interno della possibilità di realizzare gli interventi, quindi il programma operativo che metterà in qualche modo in fila gli interventi per graduarli nel tempo darà la precedenza sicuramente agli interventi che avranno delle qualità ambientali migliori rispetto ad altri per esempio.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Io non ho altri consiglieri prenotati per cui presumo che possiamo chiudere la discussione su questo primo gruppo di osservazione, no, allora Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Riguarda l'osservazione 205 che però mi piacerebbe poterla vedere
...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Lei però ce l'ha sulla tabella l'osservazione 205 vero?

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

No, il testo del osservazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Il testo intero è a disposizione dei consiglieri...

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Il concetto è questo: chiede che negli ambiti di trasformazione che possono anche comprendere più proprietà si possa procedere a stralci funzionali nel momento in cui non ci fosse l'adesione di tutte le proprietà al piano andando però a far approvare un progetto planivolumetrico generale da parte dell'amministrazione.

La storia che porta a questo tipo di osservazione, nel passato è capitato che alcuni piani non hanno avuto possibilità di essere attuati perché è mancata la condivisione di tutti i proprietari privati, è un peccato perché alla fine questo blocca quello che le previsioni di piano possono ammettere.

A questo punto bisognerebbe semplicemente che il Comune che ha sempre la possibilità, peraltro, di fare un piano particolareggiato ma qui non è previsto però faccia una cosa di questo genere, cioè i proprietari che intendono attuare debbano presentare un piano generale all'amministrazione, che l'amministrazione può condividere o meno.

Nel momento in cui l'amministrazione lo condivide diventa piano di riferimento anche per il futuro sviluppo di quell'intero piano anche dove i cittadini proprietari non intendessero momentaneamente partecipare.

Questo consente, tutto sommato, di perseguire una linea che già è un po' adottata nell'ambito di quelli che sono le aree di trasformazione presentate nel documento del piano.

Voi avrete visto che per ciascuna area c'è una cartografia che indica quello come indirizzo, quello che dovrebbe essere il posizionamento delle aree standard rispetto al posizionamento delle aree edificate.

Questo passaggio che viene richiesto dall'osservazione è un qualcosina in più e dice: ma scusa, tu Comune che hai interesse ad attuare questo piano, fai un passaggio in più e dai un'indicazione più puntuale di quello che vuoi a fronte, evidentemente, di un'interlocuzione con il privato. Perché queste cose qua, lo diceva bene l'assessore prima, si possono fare soltanto se il privato e il pubblico sono d'accordo. Quando ho una pianificazione generale consento per stralci di poter procedere.

Che cosa dice la controdeduzione? sì va bene! però non deve essere l'amministrazione a valutarlo, deve essere firmato da tutti i proprietari ma a questo punto non serve perché se fosse firmato da tutti i proprietari, tutti porterebbero avanti il loro piano e una volta approvato ciascuno decide di agire per la parte di sua competenza, ma siccome il problema è superare l'eventuale indisponibilità di qualche privato, il concetto è che l'amministrazione approvi un piano su un'indicazione di una parte

dei privati e poi sulla base di questo piano generale tutti si possono comportare in modo uniforme per cui ,secondo me ,questa cosa sarebbe sicuramente da poter avallare perché facilita l'attuazione del piano ma soprattutto perché l'amministrazione avrebbe ancora in mano il pallino per andare a dire : "questo piano nella sua interezza mi piace oppure no". Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Ci sono altri interventi?

Non ci sono altri interventi. Se l'assessore intende rispondere, prego assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Leggo velocemente la risposta che è stata predisposta, dice: la richiesta è stata accolta parzialmente perché una più precisa definizione di questo concetto migliora la comprensione dell'indirizzo normativo evitando equivoci ma non esattamente nella formulazione contenuta dall'osservazione.

Si propone di specificare che il progetto di trasformazione potrà avvenire anche per stralci funzionali differiti nel tempo ma sulla base di un progetto condiviso e contenuto nel programma operativo ma non per forza approvato dall'amministrazione comunale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore, Consigliere Cataneo, prego.

SIG. RINO CATANEO (Partito Democratico)

Giusto per capire un po' come l'interlocuzione possa avvenire tra maggioranza e opposizione su questi argomenti, noi stiamo approvando un documento che non ha colore particolare, siamo partiti con i vostri professionisti indicati dalla vostra amministrazione, siamo arrivati a completare il lavoro e oggi lo presentiamo per la definitiva approvazione.

Quando il Consigliere Volontè si riferisce alla maggioranza per interloquire su alcuni argomenti deve sapere che noi su tutti questi argomenti abbiamo già trovato una condivisione per cui quelle parti delle osservazioni che sono condivise anche da voi io direi che non hanno interesse ad essere valutate ed esplicitate, le altre per quanto riguarda la maggioranza le ha già discusse con i tecnici e con l'amministrazione per cui il parere rispetto alle richieste che vengono fatte devono essere valutate dall'assessore se hanno una valenza tecnica, se alcune delle osservazioni che fate invece hanno carattere politico un po' più approfondito evidentemente la maggioranza non si sottrae a volerle valutare.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cataneo.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Io volevo semplicemente sottolineare che il primo commento all'osservazione precedente non ha niente di tecnico ma solo di

politico, il fatto di concedere l'incentivazione è un discorso che prescinde dal tecnico e mi sarebbe piaciuto sentire un pensiero della maggioranza.

Il secondo tema, purtroppo, quello che è arrivato a dire l'assessore è quello che sostenevo io, cioè: la controdeduzione va a dire che deve essere un piano operativo presentato dai proprietari ed è quello che cercavo di evitare perché se fosse così si rischia di non portare avanti i piani.

È per questo che allora una parte di proprietari potrebbero avere il diritto di presentare un piano operativo che l'amministrazione può ritenere confacente oppure no, ma è questo il passaggio vero per cui andare a dirmi che è previsto in ogni caso l'accoglimento parziale perché si fa riferimento a un piano che non deve essere approvato dall'amministrazione, vuol dire che deve essere approvato da tutti i privati proprietari, ma è proprio questo l'inghippo, per cui non si va avanti e anche questo non penso sia di ordine tecnico e di ordine molto comprensibile ..la cosa.

Io intendo dire che un gruppo di proprietari deve rispettare le tabelle assolutamente, soltanto che dai a loro la possibilità di cominciare ad attuare il piano, cosa che ,se invece richiede la firma di tutti i proprietari, può anche bloccare il piano e la controdeduzione l'accoglie parzialmente, per l'operatività a stralci, che è giusta ma l'operatività a stralci voi capite bene che viene fatta nel momento in cui tutti approvano il piano secondo quello che c'è scritto qua, invece, proprio quello che dicevamo noi e che non deve essere proposto da tutti perché magari qualcuno non lo vuole proporre.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Chiedo al professor Galuzzi di integrare un po' la risposta e chiarire meglio il funzionamento del programma operativo rispetto questo tema.

PROF. GALLUZZI

Buonasera a tutti.

Noi abbiamo compreso il problema che è stringente naturalmente per molte attuazioni ma come recita la controdeduzione non crediamo che possa essere generalizzato in astratto come principio, nel senso che intanto il documento di piano deve essere definito naturalmente con un progetto che viene recepito dall'amministrazione, il fatto che alcune aree siano nel documento di piano non vuol dire che siano in attuazione diretta ma questo garantisce sostanzialmente il controllo dell'attuazione, del disegno specifico delle singole aree.

Abbiamo ritenuto che il piano operativo possa, sulla base di un disegno che naturalmente lo verifica dal punto di vista di uno stralcio funzionale che comunque mantenga le cessioni e il disegno coerente sulla base anche di un disegno generale coerente, distinguere due ambiti che possono essere distinti e quindi nel tempo come attuazione.

Cosa succede però la fattispecie che mi sembra venga sollevata è quando non c'è possibilità di raggiungere un disegno unitario e non c'è possibilità di raggiungere un disegno equo tra i due comparti che si distinguono, cioè non posso pensare che il comparto che parte rimane in deficit di standard che vengono sostanzialmente lasciate o che questa disgiunzione temporale costringa per esempio ad avere cessioni che poi non vengono ritenute significative dal punto di

vista del disegno dell'impianto, allora il problema sostanzialmente di arrivare a un disegno che venga assicurato da tutte le proprietà è proprio quando il disegno non è convincente perché l'organizzazione proprietaria non consente una soluzione opportuna dal punto di vista delle cessioni, del disegno e della qualità degli insediamenti.

È solamente in questo caso, in tutti gli altri casi in cui invece il disegno può essere separato in attuazioni che sono convincenti dal punto di vista delle ricadute pubbliche che consentono e del disegno urbano naturalmente che maturano, questa cosa è assolutamente possibile quindi si può operare anche parzialmente, la controdeduzione è fatta in questo modo e non affronta il tema ma se questo crea sperequazione o crea un disegno che non è convincente l'amministrazione ha sempre la possibilità di poterlo controllare, di poterlo governare.

Volevo porre l'attenzione su questa specifica questione, cioè del ruolo che ha il documento di piano nel, lo ripeto ancora una volta perché mi sembra che anche negli interventi generali non è stata compresa, il documento di piano non distribuisce i diritti edificatori, questo è un concetto fondamentale, le aree che sono asserite nel documento di piano annunciano possibili trasformazioni che sarà l'amministrazione con il piano operativo che è uno strumento naturalmente che l'amministrazione si dà in forma autonoma e poi con i piani attuativi a conferire diritti a queste aree, il disegno è tutto di carattere pubblico.

Penso che alcuni interventi non abbiano colto questa differenza che secondo me è la differenza fondamentale tra il passaggio da un piano regolatore generale e un piano di governo del territorio.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al professor Galluzzi.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Per dire che : se ho capito bene quanto ha detto il professor Galluzzi, a questo punto , quanto ho detto, effettivamente, trova esplicazione nel momento in cui venisse presentata anche una porzione di piano sottoscritta soltanto da una parte dei proprietari che l'amministrazione ritenesse confacente per lo sviluppo finale di tutto il piano, è così? Ok. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Io non ho altri consiglieri iscritti a parlare su questo primo gruppo di osservazione, no, ho ancora il Consigliere Volontè che si è prenotato, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Rischio di annoiare purtroppo, questa è una cosa curiosa che anche questa non c'entra niente con l'aspetto tecnico ma tutto sommato è un po' politico/ambientale.

C'è un'osservazione che è la 273 che qui non si riesce mai a visualizzare che dice in considerazione delle problematiche che le aree dismesse stanno creando e sono problematiche che voi sapete bene in termini di igiene, di vivibilità, di sicurezza, ne abbiamo di tutti campioni...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La 273 è visualizzata Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Grazie, dice quest'osservazione: perché non dare un'incentivazione alle proprietà ? perché in tempi brevi?, Mi pare parlasse di un anno, dall'entrata in approvazione del PGT, perché non si dà un'incentivazione ad abbattere tutto quello che c'è?

Perché voi pensate che nel momento in cui questo PGT venisse approvato non avremo la corsa a presentare i progetti per costruire ? Perché il momento è veramente un po' particolare, la crisi nell'ambito immobiliare è pesantissima per cui noi rischiamo che approvato il PGT noi ci troviamo ancora i vecchi edifici che non sto neanche nominare però sono diffusi nelle varie parti della città che sono dei piccoli mostri perché alla fine, oltre ad essere molto brutti, ma sono ricettacolo di problematiche diverse, che arrivino spesso i Carabinieri piuttosto che la Polizia locale piuttosto che l'ASL per problemi igienico/sanitari in questi ambienti lo sappiamo tutti.

Questa osservazione dice : ma perché non ipotizziamo di dare un'incentivazione volumetrica come bonus in quelle situazioni che, non so cosa dice entro un anno mi pare di aver letto, vengono demolite queste strutture,? che vuol dire togliamo le brutture della città? togliamo dei problemi alla città? Chiaramente dobbiamo dare un'incentivazione perché coi tempi che corrono altrimenti queste strutture rimangono lì come sono adesso con tutte le problematiche relative.

Ecco a me sembra tutto sommato abbastanza intelligente.

Forse mi pare anche tanto il 10% però dare un bonus significativo per poter arrivare a questo, purtroppo, la controdeduzione, invece,

esprime un qualcosa per cui non ho capito molto bene, dice no! perché la bonifica delle aree è già prevista come un costo che si deve assumere il proprietario ,ma non è questione di bonificare prima o dopo, è questione di dare attuazione a un problema che in città abbiamo e che francamente è un problema che dà fastidio ai cittadini. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Volontè.

Non abbiamo altri consiglieri iscritti a parlare.

Consigliere Volontè lei ha altre osservazioni su questo primo gruppo? Non ne ha, possiamo quindi chiudere la discussione su questo primo gruppo di osservazione che va sotto il nome di richieste generali relative agli ambiti di trasformazione, prego assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Confermo solamente la controdeduzioni che è già stata proposta, cioè non si comprende perché si debba incentivare un prerequisito, un obbligo da parte dei proprietari a eliminare gli aspetti di contaminazione dell'area.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Non ci sono ulteriori richieste di intervento? Io non ne ho, chiudiamo la discussione su questo primo gruppo di osservazioni, passiamo alla fase di votazione seguendo lo stesso ordine che ha utilizzato l'assessore dell'illustrazione delle osservazioni stesse. Voteremo per alzata di mano.

Io indicherò il numero dell'osservazione che votiamo e la proposta dell'amministrazione, cioè se accettata, se non è accettata se è accolta, se non è accolta, se parzialmente accolta.

Metto in votazione l'osservazione numero 80, la proposta dell'amministrazione è accolta.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Passiamo all'osservazione numero 96 che l'amministrazione propone di accogliere.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi anche la 96 è approvata.

Tra 86f anche su questo la maggioranza propone l'accoglimento.

Chiedo scusa, ho sbagliato leggere.

La 164, metto in votazione la 164 che la maggioranza propone di accogliere.

Chi è favorevole alzi la mano.

Abbiamo votato la 80, la 96 e stiamo votando la 164.

Votiamo la 164 che l'amministrazione propone di accogliere.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Anche la 164 è approvata.

Dobbiamo votare la 86f.

Pongo in votazione la 86f che l'amministrazione propone di accogliere.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Anche la 86f è accolta.

Passiamo al secondo ... (incomprensibile), osservazione numero 159 che l'amministrazione propone di accogliere.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi anche la 159 è approvata.

Passiamo a votare l'osservazione numero 165 che l'amministrazione propone di accogliere.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza, PDL e Unione Italiana.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Nessuno.

La 165 è approvata all'unanimità.

Osservazione numero 199, l'amministrazione propone di raccogliere.

Chi è favorevole a non accogliere alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Il PDL e di Unione Italiana.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

La 199 non è accolta.

Passiamo all'osservazione numero 205 che l'amministrazione propone di accogliere parzialmente.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza e il PDL.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuta Unione Italiana.

Quindi anche la 205 è parzialmente accolta.

Passiamo alla 230.2, l'amministrazione propone di ...

Cambio cassetta

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

... favorevole non accogliere alzi la mano.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi la 230.2 non è accolta.

Osservazione numero 272, l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi la 272 non è accolta.

L'osservazione numero 273, l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Contrario il gruppo del PDL.

Chi si astiene?

Astenuta Unione Italiana.

Quindi la 273 non è accolta.

Passiamo alla 3.f di cui l'amministrazione propone il parziale accoglimento.

Chi è favorevole al parziale accoglimento alzi la mano.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana e astenuto il Consigliere Proserpio.

La 3.1f è parzialmente accolta.

Passiamo alla 3.2f di cui l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza ma non il Consigliere Proserpio e il Consigliere Paleardi.

Si è contrario?

Contrario il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Astenuta Unione Italiana, il PDL e il Consigliere Paleardi.

Quindi la 3.2f non è accolta.

Osservazione 3.3f di cui l'amministrazione propone il parziale accoglimento.

Chi è favorevole al parziale accoglimento alzi la mano.

Favorevole della maggioranza ad esclusione del Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Contrario il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 3.3f è parzialmente accolta.

Passiamo adesso all'osservazione 47f di cui la maggioranza propone l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi la 47f è accolta.

Osservazione 83f di cui la maggioranza propone l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza ad esclusione del Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Contrario il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi la 83f è accolta.

Osservazione 96f di cui la maggioranza propone l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi la 96f è accolta.

Osservazione 39f la maggioranza propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza ad esclusione del Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi la 39f non è accolta.

Passiamo alla 48f di cui la maggioranza propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza ad esclusione del Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi la 48f non è accolta.

85f, l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza ad esclusione del Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi la 85f che non accolta.

Rallentiamo un attimo dando possibilità a Luisa, che anche il segretario che sta tenendo nota.

Siamo al 92f di cui l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza ad esclusione del Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi la 92f non è accolta.

101f l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza ad esclusione del Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi la 101f non è accolta.

L'osservazione 15.1f l'amministrazione propone l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

La 15.1f è accolta.

Osservazione 21.6f l'amministrazione propone il parziale accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi la 21.6f è parzialmente accolta.

Siamo al 21.7f la maggioranza propone parziale accoglimento.

Chi è favorevole al parziale accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana
quindi la 21.7f è parzialmente accolta.

Abbiamo così esaurito le votazioni relative a questo primo
raggruppamento logico.

Passiamo all'ambito successivo che è osservazioni relative
all'ambito del Lura.

La parola all'Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Grazie.

Sempre nell'ambito delle richieste di tipo generale adesso abbiamo
una serie di osservazioni che riguardano l'ambito del Lura.

La richiesta che chiede che il corridoio fluviale del Lura sia
cartografato nella tavola del documento di piano numero 7,
all'osservazione 25.1f viene risposto non accolta in quanto è già
cartografato.

Richiesta che chiede specifica integrazione alla relazione del
documento di piano, la 25.2f parzialmente accolta.

Richiesta che chiede spiegazione rispetto la carta di sensibilità
paesistica, le classi sono attribuite secondo un metodo contrario
rispetto agli indirizzi regionali.

Si risponde che comunque pur essendoci questa inversione dell'uso
dei retini è comunque coerente con i criteri, è comprensibile per
cui è una non accolta la 25.3f.

Richiesta che chiede modifica al perimetro del PLIS della valle del
Lura, parzialmente accolta la 25.4f.

Richiesta che chiedono che tutte le aree del torrente Lura comprese
nel suo letto ordinario siano connotate come a carattere speciale

destinate a interventi di riqualificazione naturalistico/ambientale, sono accolte da questo punto di vista la 37f, la 49f, la 100f anche se è già così ma comunque sarà ulteriormente specificato nella normativa del PGT nel senso che questo obiettivo già presente nel piano ma al fine di evitare dubbi verrà ulteriormente specificato. Richiesta che chiede una fascia di rispetto di inedificabilità totale di almeno 50 metri dall'alveo ordinario del Lura fino a 200 metri secondo i disposti idrogeologici, non accolta la 52.f. La fascia di rispetto dei disposti idrogeologici non è di inedificabilità totale e le prescrizioni idrogeologiche sono già richiamate nelle schede e devono essere obbligatoriamente recepite.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore Campilongo.

È terminata l'illustrazione delle osservazioni relative all'ambito del Lura.

Apriamo la discussione su questo gruppo di osservazioni illustrate dall'assessore.

Prego i consiglieri comunali che intendono intervenire.

Io non ho richieste di intervento, invito i consiglieri comunali che sono fuori a sapere che stiamo chiudendo la discussione su queste osservazione perché non ci sono richieste di intervento.

Allora io invito i consiglieri a rientrare in aula perché dobbiamo votare.

Non ho richieste di intervento su questo gruppo di osservazioni illustrate dall'assessore che vanno sotto il nome di osservazioni relative all'ambito del Lura.

Non essendoci richieste di intervento chiudo la fase di discussione e apro la fase di votazione.

Pongo quindi in votazione la prima delle osservazioni di questo gruppo che è la 25.1f di cui l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 25.1f non è accolta.

Osservazione 25.2f l'amministrazione propone il parziale accoglimento.

Chi è favorevole al parziale accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi anche la 25.2f è parzialmente accolta.

L'osservazione 25.3f amministrazione propone il non accoglimento.

Pongo in votazione quest'osservazione.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 25.3f non è accolta.

Osservazione 25.4f l'amministrazione propone il parziale accoglimento.

Chi è favorevole al parziale accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 25.4f è parzialmente accolta.

Passiamo all'osservazione 37f di cui l'amministrazione propone accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 37f è accolta.

Osservazione 49f l'amministrazione propone l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 49f è accolta.

Osservazione 100f l'amministrazione propone l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 100f è accolta.

Passiamo all'osservazione 52.2f l'amministrazione propone e non accoglimento.

Chi è favorevole non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza tranne il consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Contrario il consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 52.2f non è accolta.

Abbiamo così esaurito il gruppo delle osservazioni ricadenti sotto il nome relative all'ambito del Lura.

Passiamo al gruppo successivo che va sotto il nome di osservazioni relative a tutto il PGT.

La parola all'Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Questo gruppo riguarda sempre richieste di carattere generale su tutto il PGT.

Richieste che chiede venga aggiunto un elaborato cartografico generale riassuntivo di tutte le indicazioni del piano delle regole, del piano dei servizi e del documento di piano, parzialmente accolta l'osservazione 201 che chiede questo.

La legge regionale richiede già l'elaborazione di una tavola di sintesi dei tre strumenti per l'aggiornamento del sito regionale che potrà essere allegata al PGT con valore illustrativo e non prescrittivo.

Richiesta che chiede di produrre un documento sul piano del commercio a livello sovracomunale.

Osservazione numero 250 si propone il non accoglimento, è il comune di Uboldo che la chiede, osservazione condivisibile ma non pertinente, non è un elaborato di cui il PGT deve obbligatoriamente dotarsi.

Richiesta che chiede di precisare nella relazione del documento di piano le fasi del percorso di monitoraggio e aggiornamento delle informazioni per i cittadini del procedimento di VAS.

Non accolta la 262 che chiede questa cosa, comunque in base alla normativa sulla valutazione ambientale e strategica il Comune dovrà dotarsi di un sistema di monitoraggio con i suoi reporter periodici, quindi al di là di questa richiesta c'è già comunque l'obbligo di realizzare un monitoraggio del piano.

Richiesta che fornisce indicazioni precise sull'individuazione delle piste ciclo pedonali, la 107 non accolta.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie all'Assessore Campilongo.

Apriamo quindi la discussione su questo gruppo di osservazione che va sotto il nome di osservazioni relative a tutto il PGT.

Prego i consiglieri che intendono intervenire.

Io non ho richieste di intervento.

Posso chiudere la discussione?

Chiudiamo allora la discussione su questo gruppo di osservazioni.

Passiamo alla fase di votazione, chiedo consiglieri che si sono allontanati di tornare ai loro scranni.

Dobbiamo terminare la votazione Consigliere Vennari non possiamo interrompere adesso.

Allora apriamo la fase di votazione, Consigliere Bendini, chiedo scusa è prenotato?

Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Scusi è solo una cosa tecnica e organizzativa, facciamo 10 minuti di pausa eventualmente perché è veramente imbarazzante.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Dobbiamo terminare la votazione, non possiamo interrompere a metà tra la discussione e votazione.

Allora apriamo la fase di votazione su queste osservazioni che vanno sotto il nome di osservazioni relative a tutto il PGT.

La prima osservazione è la numero 201 di cui l'amministrazione propone il parziale accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 201 è parzialmente accolta.

Osservazione 250 di cui l'amministrazione propone di non accoglimento.

Chi è favorevole a non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 250 non è accolta.

Osservazione numero 262 di cui l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione numero 262 non è accolta.

Osservazione numero 107 di cui la maggioranza propone il non accoglimento.

Chi è favorevole a non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza tranne il consigliere Proserpio e il consigliere Paleardi.

Chi è contrario?

Il consigliere Proserpio e il consigliere Paleardi sono contrari.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione numero 107 non è accolta.

Propongo 15 minuti d'intervallo per i consiglieri che intendono rifocillarsi.

Alle 21.00 riprendiamo il consiglio comunale. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Signori consiglieri riprendiamo la seduta di Consiglio comunale.

Passiamo al gruppo successivo di osservazioni che sono quelle denominate osservazioni richieste che riguardano ambiti di trasformazione ATU-A, ATU-AB, ATU-B entro i termini.

La parola all'Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Grazie.

Questo gruppo di osservazioni raccolte sotto questo titolo riguardano per l'appunto gli ambiti di trasformazione definiti

ambiti di trasformazione urbana A, AB, B che sono quelle che riguardano essenzialmente le aree dismesse.

In questo caso abbiamo raggruppato quelle relative alle osservazioni pervenute nei termini.

Richiesta che chiede spiegazioni e precisazioni sugli indici degli ATU-A nei diversi documenti del documento di piano, la numero 94 proposta accolta.

Richieste che riguardano gli edifici che connotano l'esistente individuati negli ambiti di trasformazione, si chiede che vengano spostati nelle schede ed eliminati dal piano delle regole, parzialmente accolta, inseriti nelle schede ma non eliminati dal piano delle regole, sono le osservazioni 158 e 167.

Richiesta che chiede di ridurre cessione in ambito ATU-A2 al 40%, l'osservazione numero 2.1 non accolta.

Richiesta che chiede di eliminare cessione ERS in ambito ATU-A2, osservazione 2.2 non accolta.

Richiesta che chiede di riconoscere struttura sociosanitaria come un'urbanizzazione secondaria in ambito ATU-A2, non accolta.

Può essere considerata in fase attuativa ma non nel documento di piano in relazione alle caratteristiche che avrà questa attrezzatura, osservazione 2.3.

Richiesta che chiede di precisare che il perimetro è indicativo e non prescrittivo, il perimetro degli ambiti di trasformazione, osservazione 2.4 accolta.

Richiesta che chiede correzione di errore, la 2.5 parzialmente accolta.

Richieste che chiedono che le funzioni regolate abbiano valore indicativo e non prescrittivo.

Non accolte le osservazioni 2.6 e 235.3, rimane prescrittiva anche se non sono possibili lievi scostamenti.

Richiesta che chiede di ammettere grandi superfici di vendita in ambito ATU-A2, la 2.7 non accolta.

Richiesta che chiede di correggere e di ammettere trasferimenti non solo per le aree standard PCU ma anche per gli ambiti di trasformazione perequata, errore di testo del documento di piano 02, elaborato 02, osservazione 98 accolta.

Richiesta che chiede di eliminare la cessione di ERS per gli ambiti ATU-AB, la numero 161 parzialmente accolta.

Richiesta che chiede l'edificabilità pari al volume esistente o destinazione ad area dismessa Pozzi Ginori in particolare, osservazione 224 non accolta.

Richiesta che chiede di ampliare il perimetro dell'ambito ATU-AB6 ricomprendendo anche il PCU vicino osservazione 230.3 non accolta.

Richiesta che chiede di ridurre la cessione delle aree ATU-AB a non più del 40% della superficie territoriale, non accolta l'osservazione 162.

Richiesta che chiede di ridurre la cessione delle aree ATU-AB come quella delle ATU-B, 269 non accolta.

Richieste che chiedono ripерimetrazione di alcuni ambiti di trasformazione con proposte di stralci o di ampliamenti, accolte le osservazioni 21.1, 53, 212.1 e 235.1.

Parzialmente accolta invece la 15, stralcio sì ma non nel tessuto urbano consolidato residenziale ma nel tessuto urbano consolidato non residenziale.

89f anche lei parzialmente accolta, florovivaisti ambito ATU-B14 viene diviso in due sub ambiti separati.

Non accolta invece la 27.2.

Richieste che chiedono per l'ATU-AB14, 8 e 9 di ridurre le quote di funzione non residenziale e di ampliare quella libera, accolta la 104, non accolta la 27.1 e la 212.3.

Richiesta che chiede di prevedere negli ambiti ATU-B8 e 10 obbligo stalli e non monetizzazione o cessione, osservazione numero 58 non accolta.

Richiesta che chiede di mantenere il bosco esistente nell'ambito ATU-B9, accolta la 286.

Richiesta che chiede di permettere i trasferimenti anche negli ambiti ATU-B, accolta la 21.2.

Richieste che chiedono di ridurre la cessione degli ambiti ATU-B, la 212.2, la 235.2 non accolte.

Richiesta che chiede spiegazione in merito alla cessione per ERS in ambiti ATU-AB, 274 accolta.

Richiesta che chiede per l'ambito ATU-AB6 non abbia ERS ma edilizia convenzionata, parzialmente accolta la 2.1.

Siamo arrivati alla fine.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Se ha terminato l'illustrazione assessore, grazie.

Apriamo la discussione su questo gruppo di osservazioni.

Chi intende intervenire nel merito di qualcuna delle osservazioni.

Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Mi richiamo all'intervento preliminare che dicevo, nel senso che quando chiedevo quel famoso specchietto, siamo arrivati un po' alla definizione degli indici, queste controdeduzioni, anzi le controdeduzioni a queste osservazioni dovrebbero essere quelle che danno effettivamente i nuovi indici per tutte queste aree.

Colgo l'occasione della prima, la 94 che richiede di chiedere spiegazioni e precisazioni sugli indici perché ci possano essere veramente detti adesso quali sono.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè, prego assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Li possiamo un po' riepilogare, per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione urbana A, aspettate che apro anche la precedente versione, prima si prevedeva lo 0.45 come indice di base, era definito come accordo di programma ma comunque i calcoli erano stati fatti tenendo conto di questi indici, era tutto demandato all'accordo di programma.

Adesso accogliendo le osservazioni che chiedevano di precisare gli indici sono stati rimessi quegli indici che comunque erano serviti per il calcolo, con questa variazione 0.45 di base, 0.5 di ERS anziché 0.15 e 0.10 di trasferimenti incentivi che in questo caso rimangono solo trasferimenti.

Totale 0.6 anziché 0.7.

ATU-AB che sono le aree superiori ai 10.000 metri quadri ma non superiori ai 30.000 avevano lo 0.55 come indice di base, zero di ERS e 0.15 di incentivi, rimane lo 0.55 di base, zero di ERS e i trasferimenti si sono ridotti a 0.5.

Per gli ATU-AB che sono le aree più piccole era previsto lo 0.55 come indice di base, 0.15 di ERS e zero di incentivi, adesso è 0.55 di base e 0.5 di incentivi, niente di ERS, l'ERS di fatto viene concentrato sugli ambiti più grandi che essendo di fatto di maggiori dimensioni più facilmente possono anche coordinare le previsioni private e pubbliche.

Comunque siamo nell'ambito degli ATU per cui ci limitiamo a questi poi vedremo per gli altri quando trattiamo i singoli ambiti.

C'è l'aspetto delle quote di cessione, le percentuali di utilizzo dell'indice, per gli ATU-A il 40% della superficie della SLP di base come residenza, 40% come non residenziale, il 20% libero.

Negli ATU-AB il 40% della SLP di base per la residenza, 40% libero e il 20% per il non residenziale.

Per gli ATU-AB 8,9,10 il 40% residenziale, il 20% libero, il 40% non residenziale.

Quindi la quota di residenza è sempre uguale per tutti del 40%, varia la funzione non residenziale e per questi ultimi è il 20% mentre invece il 40% è libera.

Questi rapporti sono rimasti uguali alla situazione adottata, tranne gli ATU piccolini che avevano 60% di residenza, 20 libera, 20 non residenziale, adesso la residenza è uguale per tutti come quota 40, diventata 40 la fascia di flessibilità invece di 20 e rimane 20, com'era prima, e non residenziale.

Questa è l'unica variazione sulla ripartizione delle SLP per gli ATU di tutti tipi.

Poi le cessioni sono rimasti uguali, nel senso che per le più grandi era il 50 più il 10% di ERS ed è rimasto.

Gli AB avevano il 50% ed è rimasto.

Le piccole avevano il 30% ed è rimasto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Solo una domanda all'assessore, la 161 che chiede di eliminare cessione ERS per ambiti ATU-AB ce la può un attimo spiegare per favore, 161 parzialmente accolta.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

E' un'osservazione che è stata presentata dai professionisti e dall'UNIVA, leggo la sintesi poi se serve leggiamo l'intera osservazione, la richiesta era: chiede di eliminare la cessione di ERS per ambiti ATU-AB di modeste dimensioni.

L'osservazione viene parzialmente accolta perché per effetto delle risposte delle osservazioni 21, 1f, 15.1f negli ambiti ATU-AB viene ridotta la potenzialità edificatoria massima a 0.6 metro quadro su metro quadro e di conseguenza rimodulata la quota compresa tra indice minimo e indice massimo pari a 0.5 metro quadro per metro quadro.

Questa quota viene preferibilmente dedicata ad accogliere le volumetrie maturate come compensazione degli ambiti ATP e PCU ma nel caso in cui essa non dovesse essere utilizzata dagli attuatori la pubblica amministrazione ha la facoltà di utilizzarla per realizzare edilizia ERS da concentrare nel 10% della cessione pubblica prevista che rimane comunque pari al 50% dell'area.

Quindi in sostanza dice non c'è più la quota di ERS però se l'operatore non ritiene di dover utilizzare quella quota che gli spetta come raccolta dei volumi della perequazione l'amministrazione comunale può farsi carico lei di utilizzare quella quota per realizzare ulteriori volumetrie di ERS.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Grazie. Adesso ho molto più chiara la situazione, mi sto chiedendo però una cosa: perché nel momento in cui voi ipotizzate di togliere l'ERS da questi ATU più piccoli non prevedete in ogni caso che lo 00.5 che voi ipotizzate in trasferimento possa invece essere realizzato come ERS e non date la possibilità di scelta nei vari casi? anche perché tutto sommato nel momento in cui troviamo un operatore che mette lì ERS credo che sia positivo per tutti, anziché tenere un ATP in trasferimento. Capisco che l'ATP in trasferimento significhi portare a casa dei territori che peraltro per quello che abbiamo detto rimangono agricoli ma nel momento nel quale ci fosse, secondo me, un miglioramento sociale, nel momento in cui scelgo l'ERS perché non darlo, cioè a questo punto quello che io dico è lo 00.5 che sia in volumetria di trasferimento o in ERS, a scelta dell'operatore.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.
Assessore, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

La motivazione l'avevo già in qualche modo anticipata prima quando ho fatto il mio intervento di carattere generale, nel senso che nel momento in cui abbiamo ritenuto corretto dover rivedere il carico insediativo del piano abbiamo agito sulle leve di quelle che erano un po' i ritorni pubblici di quella quota di indice che prevede il piano per gli ATU-A e AB e pertanto abbiamo mantenuto la quota di ritorno di edilizia residenziale e sociale nei limiti di quella che

è la domanda oggi conosciuta e nota negli uffici che è di circa 400 alloggi ai quali vanno sommati oltre a quello che si recupera negli ATU-A e negli ATR 1 e 2 anche la quota ancora non assegnata del contratto di quartiere Matteotti, mentre invece per la perequazione a un certo punto abbiamo dovuto, avendo passato questa quota negli ATU-A, trovare il modo di avere una corrispondenza tra volumi maturati dalla perequazione e aree di ricaduta e quindi è diventato un numero vincolante.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.
Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Capisco quello che dice l'assessore però c'è un aspetto che è assolutamente contrastante che dice: "nel momento in cui l'operatore non sfrutta questo 5% per fare trasferimento di volume interviene il Comune e fa ERS".

Allora ,se la scelta è quella di dire che l'edilizia sociale è già coperta in termini di soddisfacimento di volume perché allora il Comune dice : "guarda che però se non fai tu il trasferimento arrivo io e faccio ERS" , allora vuol dire che di ERS ce n'è bisogno?.

Tutto sommato è un po' un discorso di contrasto questo, se lo fa il Comune va bene, se lo fa il privato non va bene, ma perché?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Può sembrare contraddittorio ma innanzitutto non è un meccanismo automatico quindi vuol dire che l'amministrazione eventualmente se dovesse avvalersi di queste cose, quindi automettersi in difficoltà per l'altro aspetto è perché magari non sono maturate situazioni di ERS negli ambiti dove era previsto e magari si verifica una necessità, un'urgenza.

Quindi è una facoltà che poi comporta sicuramente una ricalibrazione poi di tutto il resto però diciamo che il margine che oggi abbiamo di ricaduta non è proprio preciso al metro quadro e quindi eventualmente un'anticipazione ci può anche stare, è una facoltà, non è un meccanismo automatico.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Consigliere Paleardi, prego.

SIG. MARIO PALEARDI (Tu@ Saronno)

Buonasera, volevo chiedere all'assessore in merito alla domanda posta dall'ingegner Volontè se poi in fase di convenzionamento l'amministrazione può comunque valutare, nel caso fosse carente di ERS, questa possibilità lasciarla soltanto in fase di convenzionamento di piano attuativo, penso che si possa fare successivamente.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie.

L'assessore, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Siccome non è, come ho detto prima, un meccanismo automatico e siccome comunque in sede di convenzionamento quei margini di flessibilità che ci sono comunque nella normativa di documento di piano ci possono consentire anche accordi diversi, nulla esclude ci si possa assumere impegni diversi con l'operatore.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Giusto quello che avete detto! Ma basterebbe inserire una condizione dove parli dello 00.5 per le aree di trasferimento in cui si dica che possono diventare ERS nel momento in cui il Comune lo ritenesse opportuno perché il programma dell'ERS non riesce ad essere coperto, ma se non lo diciamo adesso come facciamo poi a dirlo nelle convenzioni.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Prego assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Credo che in questa fase non sia opportuno nel senso che noi dobbiamo dunque predisporre un piano che ci consenta di dimostrare che ci sono le superfici necessarie per i trasferimenti, se li mettiamo così già da subito opzionabili per altri usi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ci sono ulteriori richieste di intervento?

Io non ho ulteriori richieste di intervento su questo gruppo di osservazione, Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Faccio riferimento alla 158, mi viene da dire che tanto abbiamo già deciso per cui puoi dire quel che vuoi tanto noi votiamo queste osservazioni.

Tento di resistere ancora un po'.

La 158 faceva riferimento alla dicotomia che esisteva tra quelli che erano gli edifici che erano individuati come edifici con caratteristiche che connotano l'esistente, qualcosa del genere nel piano delle regole e non erano indicati con una precisa normativa nel documento di piano.

Si era detto che a questo punto è parzialmente accolta perché vengono citati anche nel documento di piano, ma il tema che era evidenziato nell'osservazione era anche quello di capire cosa si

intendesse, nel senso che erano individuati tre edifici nell'ambito di aree di trasformazione di cui due sono facilmente individuabili perché passando per le vie di Saronno li vediamo tutti, sul terzo invece francamente non si sa perché è un edificio che è inserito nell'area Cantoni e non è visibile dall'esterno però sui primi due che erano l'edificio della Lus in Via Manzoni e l'edificio Corte Tanzi vicino alla Pretura si sa benissimo di cosa stiamo parlando e in entrambi i casi era individuata una configurazione di chiamiamo vincolo di rispetto, non so bene come definirla, sull'intero edificio quando invece in quella che era stata considerata sempre un'accezione consolidata il discorso del Lus era evidentemente limitato alla facciata anche perché ipotizzare di vincolare l'edificio industriale dietro sembra veramente un po' forzato e il discorso della corte Tanzi che è cadente, lo conosciamo tutti ed è un obbrobrio lungo il famoso stradone che va verso la Pretura perché è tutta rivestita in piastrelle non so se l'avete presente era limitato alla configurazione di corte. Queste erano a suo tempo le indicazioni che erano contenute nei vincoli del vecchio PRG, oggi invece ci troviamo questa indifferenziata indicazione globale sull'edificio.

Qui si chiedeva soltanto di dare indicazioni per l'attuazione dicendo che questi edifici per quanto siano inseriti in ambiti di trasformazione devono in ogni caso rispettare la condizione di vincolo ma si chiedeva anche, visto che c'è la condizione di vincolo, di specificarne di cosa si trattava, se era quello che veniva richiamato dal vecchio PRG o diverso, per cui la controdeduzione che accetta parzialmente l'osservazione fa riferimento al fatto che in effetti si dirà nell'ambito del documento di piano si dirà che esiste effettivamente anche il vincolo citato nel piano delle regole però non è esplicitato da nessuna parte che cosa si intende per questo vincolo, come l'osservazione richiedeva.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.
Assessore Campilongo, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Nella normativa del documento di piano si dice che per tutti gli aspetti non normati dallo stesso documento di piano si rimanda alla normativa del piano delle regole ed è all'interno della normativa del piano delle regole che ci sono le condizioni di intervento relative agli edifici di particolare interesse che non sono edifici monumentali vincolati ma edifici individuati dal piano.

Di questa cosa ne abbiamo parlato più volte, anzi qui approfitto per ricordare che il consigliere Volontè dice che abbiamo le nostre opinioni e non ascoltiamo consigli o suggerimenti, volevo solo ricordare che però noi abbiamo fatto sei riunioni di commissione territorio dove abbiamo ascoltato tutti i pareri e quindi momenti di confronto ci sono stati, è ovvio che adesso siamo in una fase in cui c'è una nostra proposta definitiva.

Ovviamente se dovesse arrivare un suggerimento ulteriore condiviso da tutti, nulla vieta di accettarlo però siamo in una fase già diversa rispetto a quello che abbiamo fatto in commissione territorio.

Tornando all'argomento se vi ricordate era stato più volte detto che tutta una serie di vincoli che riporta il piano delle regole poi sono superabili se si utilizza il piano attuativo, nel senso che come il Consiglio comunale nel momento in cui approva il piano ne approva tutte queste condizioni, tra virgolette di tutela, nel momento in cui il piano attuativo va in Consiglio comunale se quello che viene proposto è equivalente dal punto di vista della tutela pur

non essendo rigidamente l'applicazione della norma, il Consiglio comunale approvando il piano attuativo può anche derogare alcune particolari limitazioni per cui questo strumento rimane sempre possibile e quindi il vincolo è un qualcosa che oggi tutela rispetto ad una situazione standard ordinaria, rispetto ad una progettazione di qualità o comunque ad uno studio più di dettaglio più approfondito, se nel momento in cui il piano attuativo passa dal Consiglio comunale, il Consiglio può anche decidere di accettare una proposta diversa.

Senza dover fare una variante al piano, quindi è un momento anche di semplificazione procedurale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Qui non si sta parlando di eventuale piano attuativo, qui si sta parlando di ambiti di trasformazione che sono soggetti necessariamente al piano attuativo per cui non è un'eventualità, per cui domani vediamo cosa succede se si presenta un piano attuativo. Qui c'è un vincolo che non è citato nel piano delle regole per cui non si sa ancora adesso cosa significano questi quattro volumi o tre, non ricordo, di edifici individuati nel piano delle regole per cui non esiste nessuna spiegazione di vincolo e cominciamo a dirlo anche se poi lo ridiremo domani nel piano delle regole e la seconda cosa è che in ogni caso siccome è sicuramente un piano attuativo, ne ho citati tre perché sono gli unici tre edifici per quanto mi ricordo che sono inseriti nell'ambito di aree di trasformazione per cui l'anomalia di questo tipo di inserimento di

un qualcosa che è citato nel piano delle regole richiederebbe una specificazione per cui quali sono le caratteristiche, certamente bisognerebbe andare a indicare cosa all'amministrazione tiene, nel senso che la Lus dobbiamo tenere in piedi tutto quell'edificio, la facciata o possiamo fare un livello qualitativo, architettonico progettuale tale per cui neanche la facciata?

Questa cosa qui va detta, il discorso della corte Tanzi, teniamo in piedi gli edifici che stanno cadendo, li ristrutturiamo oppure ci interessa tenere la corte?.

Grazie Consigliere Volontè.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Chiedo agli uffici di spiegare come funziona la normativa rispetto questo tipo di edifici.

Se c'è l'Architetto Landoni che può venire a illustrare meglio la normativa.

PROF. GALLUZZI

Posso fare io una precisazione su questa sollecitazione perché l'osservazione è parzialmente accolta e l'incipit sostanzialmente della proposta dice la richiesta viene accolta parzialmente perché il suggerimento proposto aiuta a definire meglio e con maggior precisione le regole insediative di queste aree e questo noi lo faremo nell'ambito delle schede, anzi per essere più precisi abbiamo voluto usare quest'osservazione in modo più estensivo per anche altri edifici che potevano ricadere all'interno degli ambiti di trasformazione.

Quindi le schede indicheranno con precisione quali sono i livelli di tutela e gli obiettivi soprattutto della tutela che saranno richiesti per questi edifici.

La resistenza che si fa nel mantenere nel piano delle regole una disciplina che naturalmente dovrà essere resa coerente è quella che avendole espresse sia nella tavola generale del piano delle regole sia nella tavola relativa alle sensibilità paesaggistiche danno l'insieme dei manufatti che costituiscono il paesaggio urbano e questo è quello a cui noi siamo più legati per esprimere questo obiettivo per edifici che non hanno un vincolo come si suol dire sovraordinato ma è un vincolo di comunità per alcune qualità che il piano propone come interessanti e questo tema ci sembrava piuttosto caro e non volevamo scardinare questo tipo di indicazione.

Questo è il motivo per cui rimane nel documento di piano come precisazione degli obiettivi di tutela e questo è il motivo per cui parzialmente l'accogliamo ma in fondo non avendo quella che potremmo chiamare una carta per la qualità del territorio, il fatto che fossero riportate all'interno di una tavola dove si può apprezzare la qualità sia dei beni non vincolati, d'insieme sia di alcuni specifici edifici che sembrava opportuno poterla riconfermare.

Questo vuol dire naturalmente rendere simmetriche le due norme e forse quella del documento di piano può entrare maggiormente nello specifico.

Questo è il motivo dell'accoglimento parziale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie professor Galluzzi, Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Condivido tutto quello che ha detto il professor Galluzzi nella seconda parte perché in effetti condividevo già dall'inizio il fatto che fossero riportati nei due documenti, la cosa che non posso condividere è quando il professor Galluzzi dice vedremo poi cosa andare ad indicare quando faremo la scheda circa la tipologia del vincolo, nel senso che queste cose qui vanno dette prima di fare il PGT, nel senso che è un vincolo che il PGT deve contenere, noi stiamo approvando il PGT e non sappiamo che vincolo verrà indicato. Questo invece sono costretto a contestarlo perché praticamente stiamo approvando qualcosa di cui non conosciamo esattamente l'entità.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Ci sono altre richieste di intervento su questo gruppo di osservazioni?

Io non ho richieste di intervento ulteriore, credo quindi di poter chiudere il dibattito sul gruppo di osservazioni denominate richieste che riguardano gli ambiti di trasformazione ATU-A ATU-AB e ATU-B entro il termine.

Passiamo alla fase di votazione di queste osservazioni.

Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Siccome se ne stanno votando veramente tante allora un minimo di tempo per andare a ricollegarsi, ce n'era una che vale la pena di dirla come principio anche se capisco bene che riceverà un netto rifiuto da parte di questa maggioranza, si è detto che per quanto riguarda, parlo del 269, la 269 era quella che chiedeva di ridurre

la cessione delle ATU-AB come le ATU-B e si sono dati dei parametri per cui si diceva dai 30.000 ai 10.000 rimane così, al di sotto, faccio notare che ci sono delle situazioni intermedie ma soprattutto c'è un ATU-B che supera i 10.000 ed è stata messa invece con una cessione inferiore.

Questo siccome facciamo riferimento a discorsi di uguaglianza fra i cittadini e di trattamento paritetico fra tutte le cose, devo dire che questo non lo è, ATU-B8.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Intanto che l'assessore e il professor Galluzzi consultano i documenti, se ci sono ulteriori interventi su questo gruppo di osservazioni possiamo ridare la parola ai consiglieri comunali.

Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Abbiamo verificato, in effetti è leggermente superiore ai 10.000 però mentre le altre sono tutte superiori ai 15.000 questa è più vicina ai 10.000 che abbiamo ritenuto di considerarla nel gruppo sotto 10.000 proprio perché era più vicina come dimensione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Una battuta, nel senso che quando una persona ha 18 anni va a votare ma se ha 18 anni meno 2 giorni non può votare.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Ulteriori richieste di intervento?

Io non ho altre richieste.

Consigliere Volontè lei ha altre richieste su altre osservazioni?

Assessore Campilongo, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

(intervento a microfono spento)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Volontè lei sa che il parere dell'amministrazione e quindi della maggioranza su ogni osservazione sta nelle controdeduzioni e quindi è noto, quello che non è noto è il parere delle minoranze che hanno tutto il diritto di esprimere il loro parere, ci mancherebbe altro.

Aspetti che ha chiesto di intervenire l'assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Volevo solo precisare che le soglie non sono dettate da nessuna normativa o cose di questo tipo ma sono state individuate per classificare le tipologie di ambiti di trasformazione e quindi non è stato usato in maniera rigida in questo caso perché era più vicino ai 10.000 che non alle altre ATU-AB che sono oltre 15.000.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.
Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

E' soltanto per ribadire un concetto visto che dall'altra parte Pozzi mi diceva che non si è sentito.

Dicevo che mi piacerebbe, soprattutto in Consiglio comunale, per dibattere nel senso che capisco bene che la maggioranza ha aderito a quelle che sono le controdeduzioni espresse nelle osservazioni per cui si è fatta una propria idea, ma ritengo, anche, che quando si va ad evidenziare un qualcosa che prevarica o va al di là delle osservazioni è opportuno che uno dica guarda che non va bene perché stai dicendo una fregnaccia oppure riteniamo che forse valga la pena di ascoltarla in parte o in toto.

Ma questo silenzio per cui questa maggioranza non esprime un parere, non dice nulla, non è che sia soltanto un po' demoralizzante per chi è costretto a parlare ma è la figura che fa questa maggioranza che dico ma domani mettiamo tutte le fotografie lì sui muri che diciamo questa maggioranza non ha saputo dire niente ma soprattutto non dice niente di fronte a quelle che sono non posso dire delle motivazioni in più ma delle considerazioni magari diverse e io voglio dire che le prime tre osservazioni dove sono intervenuto non c'entrava

proprio niente l'aspetto tecnico era soltanto l'aspetto politico ma qui non c'è nessuno che parla.

Francamente non ne uscite molto bene, non è un'impressione personale, ma sarà quello che è alla fine, possibile che voi non abbiate una testa propria per ragionare e dire che "guarda stai dicendo una cosa che non va bene" ma sono contento che me lo si dica, almeno posso ribattere ma così veramente è una brutta cosa!.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Consigliere Cinelli, prego.

SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)

Grazie, credo che in particolare su quest'ultima osservazione me la sento di spezzare una lancia a favore di quanto detto dall'ingegner Volontè per un motivo semplice perché quando si parla di uniformare i criteri credo che ci può essere qualcosa che sfugge ma si possa poi rimediare alle situazioni, nel momento in cui poi vengono individuate delle classi adottando dei criteri quantitativi o mettiamo un più o un meno che giustifica il più vicino al 10.000 o il più lontano dai 15.000 o ci atteniamo matematicamente a quelle che sono le classi individuate, su questa cosa credo che un chiarimento sarebbe corretto.

Lo stesso per quanto riguarda i criteri di attribuzione agli edifici che connotano l'esistente, questa come considerazione di carattere generale. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cinelli.
Professore Galluzzi, prego.

PROF. GALLUZZI

Parto prima da quest'ultima considerazione nel senso che la cosa che stavo ricostruendo era, a parte che l'osservazione è un'osservazione generale non entrava nel merito dell'ATU-B8, secondo, io non ho capito questa cosa dei 10.000 metri quadri perché non ricordo come criterio, però non c'è scritta in nessuna parte del piano e mi sembra di poter dire che forse sono i 15.000 metri quadri quello che ha permesso di fare questa distinzione oltre che un fattore localizzativo che abbiamo ritenuto quasi più importante rispetto alla dimensione così com'è stata considerata.

Quindi nessuna giustificazione nel senso che le tre aree che sono state associate come ATU-AB sono tre aree che dal punto di vista della localizzazione hanno delle analogie che poi in parte si riflettevano sul tipo di proposta anche di tipo funzionale e in più su un fattore dimensionale che le equiparava.

Una è un'area un po' più grande ma sono aree che sono superiori ai 15.000 metri quadri, non è stato solo un criterio dimensionale.

Questo criterio non è esplicitato nel piano perché fa parte di una valutazione che non è stata l'unica sulla quale noi abbiamo espresso criteri diversi.

Naturalmente la dimensione ha un'importanza per quanto concerne la cessione, la possibilità di riorganizzare naturalmente anche pezzi di città pubblica quindi abbiamo ritenuto che l'ettaro e mezzo consentisse una maggior significatività delle cessioni.

È vero che la ATU-A8 è un'area superiore a 1 ettaro ma di pochissimo, siamo a 10.244 metri quadri, quindi non mi sembra

un'area così grande, abbiamo comunque l'ATU9 e l'ATU5 che sono aree di ragguardevoli dimensioni superiori al mezzo ettaro.

Per quanto concerne i criteri di valutazione, io tra l'altro ho dato un'informazione in più non mi sembrava già molto corretta la risposta che aveva dato l'assessore Campilongo nel senso che noi muovendoci in un ambito che è un ambito dove anche un'attuazione preventiva è necessaria potremmo graduare le tutele.

È vero che il piano delle regole lavora più per una tutela a livello di intero edificio e devo ammettere anche qui che le tutele che noi abbiamo espresso per quanto riguarda la Lus sono prevalentemente delle tutele relative alla facciata però devo dire io non sono mai riuscito a entrare all'interno dell'edificio quindi non riesco a dire che profondità noi possiamo associare a quella facciata e a quella tutela così come mi sembra, e lo dico qui, che quelle invece relative alla corte siano prevalentemente tutele di carattere morfologico.

Tra l'altro queste cose noi le abbiamo anche affrontate con grande linearità all'interno della discussione che abbiamo avuto durante la commissione urbanistica.

Io credo però che le decisioni possono anche essere prese con una tutela che è anche una tutela finalizzata naturalmente in un caso al recupero almeno della facciata e nell'altro caso almeno della componente morfologica ma che possano essere sostanziate anche da uno studio storico che può meglio avvalorare quali sono le precisazioni che possono essere poi apportate in fase solamente attuativa e di chi poi fa un progetto.

Quindi mi sembra che il piano delle regole possa richiamare questi come edifici che partecipano oggi a un paesaggio urbano, questo lo ripeto e quindi con una tutela che sia di carattere paesaggistico sia di carattere edilizio che può essere espressa anche come attenzione all'intero edificio e meglio il documento di piano di precisare la finalità di una tutela minima che va indicata ed è

quella che ho appena raccontato e che avevamo già discusso all'interno della commissione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie professor Galluzzi, Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Io devo dire che la risposta che ha dato adesso il professor Galluzzi è una risposta più che esauriente che giustifica il silenzio dei consiglieri di maggioranza su una questione del genere, cioè ha detto delle cose molto bene ma assolutamente scontate perché mi pare pacifico che le aree ATU-B si chiamano così perché hanno una differenza quantomeno quantitativa rispetto alle ATU-AB che si chiamano così perché sono distribuite sul territorio in zone che tengono conto del fatto che hanno probabilmente qualche differenza rispetto alle aree ATU-AB, sta tutto nel piano e nei documenti che noi abbiamo esaminato la ragione, così come la Lus con la sua facciata che piaccia o no ha comunque una sua validità, una sua valenza perché connota l'esistente e allo stesso modo che la corte Tanzi non c'è bisogno di dire perché è la corte Tanzi, la corte Tanzi morfologicamente è una corte da conservare.

Io sto dicendo ancora le stesse cose, probabilmente perdiamo tempo, non lo so, ha parlato uno di maggioranza, sei contento?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio.

Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Replico subito per dire che chi ha parlato di maggioranza non ha letto molto bene il piano perché se tu vai a guardare la differenza che esiste fra le varie ATU-AB e le ATU-B soprattutto come dislocazione territoriale tu non trovi assolutamente nessuna differenza.

Peraltro quella di cui si parlava in modo che capiamo tutto è l'area ex Enel dove un ampliamento della cessione sarebbe stato quanto mai utile per cercare di accorparla a quella che è la piazza degli Alpini, invece l'area ex Enel che era un'area destinata a servizi tecnologici diventa, come tutte le altre produttive, diventa ATU-B e ha una cessione del 30%, ma questo è quasi scandaloso nell'accezione di quello che stiamo andando a fare eppure stato fatto questo.

Mi spiace che tu abbia detto, purtroppo tu hai ciccato in pieno però si tratta proprio di un'area che ha tutte le altre caratteristiche di tutte le altre aree ATU-AB che sono tanto per capirci, Pozzi, Parma e quella che c'è in fondo a Via Varese, poi tu vai a dire che differenza c'è fra l'Enel e quell'altra in Via Marconi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Io non ho ulteriori richieste di intervento.

Nessun consigliere intende prenotarsi, possiamo dichiarare chiusa la discussione su queste osservazioni?

Dichiariamo chiusa la discussione su queste osservazioni e passiamo alle votazioni.

Votiamo con lo stesso sistema di prima, quindi per alzata di mano le osservazioni che appartengono al gruppo richieste che riguardano

ambiti di trasformazione ATU-A ATU-AB e ATU-B entro i termini che il gruppo che abbiamo appena discusso quel che vedete parzialmente nella prima parte proiettato alle mie spalle.

Quindi pongo in votazione l'osservazione numero 94 di cui l'amministrazione propone l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza e il PDL.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 94 è raccolta.

L'osservazione numero 158 l'amministrazione propone il parziale accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana e il Consigliere Cinelli.

Quindi l'osservazione numero 158 è parzialmente accolta.

Osservazione 167 la maggioranza propone di parziale accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana e il Consigliere Cinelli.

Quindi l'osservazione 167 è parzialmente accolta.

Osservazione 2.1 l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 2.1 non è accolta.

Osservazione 2.2 l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 2.2 non è accolta.

Osservazione 2.3 l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 2.3 non è accolta.

Osservazione 2.4 l'amministrazione propone l'accoglimento.

Chi è favorevole all'accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Contrario il gruppo di Unione Italiana.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL.

Quindi l'osservazione 2.4 è accolta.

Osservazione 2.5 l'amministrazione propone il parziale accoglimento.

Chi è favorevole al parziale accoglimento alzi la mano.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi l'osservazione 2.5 è parzialmente accolta.

Osservazione 2.6 l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 2.6 non accolta.

Pongo in votazione la 235.3 la maggioranza propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

L'osservazione 235.3 non è accolta.

Osservazione 2.7 la maggioranza propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Quindi osservazione 2.7 non accolta.

Osservazione 98 amministrazione propone l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 98 accolta.

Passiamo all'osservazione successiva, osservazione 161
amministrazione propone parziale accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 161 parzialmente accolta.

Osservazione numero 224 amministrazione propone il non accoglimento.

Che favore non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 224 non accolta.

Osservazione 230.3 l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 230.3 non accolta.

L'osservazione 162 l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 162 non accolta.

Osservazione 269 amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Contrario il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Cinelli.

Osservazione 269 non accolta.

Osservazione numero 21.1 amministrazione propone l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 21.1 è accolta.

Osservazione 53 l'amministrazione propone l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 53 è accolta.

Osservazione 212.1 amministrazione propone l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 212.1 accolta.

Osservazione 235.1 proposta dell'amministrazione per accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 235.1 accolta.

Osservazione numero 15 la maggioranza propone parziale accoglimento.

Chi è favorevole al parziale accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione numero 15 parzialmente accolta.

Osservazione 89f l'amministrazione propone parziale accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Contrario il gruppo di Unione Italiana.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL.

Osservazione 89f è parzialmente accolta.

Osservazione 27.2 l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.
Quindi l'osservazione 27.2 non accolta.
Osservazione numero 104 l'amministrazione propone l'accoglimento.
Chi è favorevole alzi la mano.
Favorevole la maggioranza.
Chi è contrario?
Nessun contrario.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.
Osservazione 104 accolta.
L'osservazione 27.1 l'amministrazione propone il non accoglimento.
Chi è favorevole a non accoglimento alzi la mano
Favorevole la maggioranza.
Chi è contrario?
Nessun contrario.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.
Osservazione 27.1 non accolta.
Osservazione 212.3 l'amministrazione propone il non accoglimento.
Chi è favorevole all'accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza.
Chi è contrario?
Nessun contrario.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.
Osservazione 212.3 non accolta.
Osservazione 58 l'amministrazione propone il non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza.
Chi è contrario?
Contrario il gruppo di Unione Italiana.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL.

Quindi osservazione 58 non accolta.

L'osservazione 286 proposta dell'amministrazione per l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza e Unione Italiana.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL.

Quindi l'osservazione 286 è accolta.

Osservazione 21.2 amministrazione propone l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana e il Consigliere Proserpio.

L'osservazione del 21. 2

è accolta.

Osservazione 212.2 amministrazione propone e non accoglimento.

Che favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 212.2 non accolta.

Osservazione 235.2 proposta dell'amministrazione e il non accoglimento.

Chi è favorevole a non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 235.2 non accolta.

Osservazione 274 proposta dall'amministrazione è l'accoglimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

Osservazione 274 accolta.

Osservazione 2.1 proposta dell'amministrazione è il parziale accoglimento.

Chi è favorevole al parziale accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza e Unione Italiana.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e il Consigliere Proserpio.

Quindi la 2.1 è parzialmente accolta.

Abbiamo terminato questo gruppo di osservazione.

L'assessore chiede un attimo di consultazione.

Scusate signori consiglieri un attimo di attenzione per favore, l'assessore propone di passare ad esaminare le richieste che riguardano ambiti di trasformazione ATR che non è il gruppo esattamente successivo a quello che abbiamo esaminato adesso perché è in corso di verifica la documentazione relativa al punto successivo che potrebbe avere qualche errore materiale.

Allora intanto che gli uffici verificano la documentazione relativa al punto successivo che sarebbe ambiti ATU tre tipi di proposte li esamineremo più avanti adesso passiamo ad esaminare le richieste che

riguardano ambiti di trasformazione ATR che nella documentazione che è nelle vostre mani sta alcune pagine dopo così diamo tempo agli uffici di verificare che la documentazione non contenga errori materiali.

Il titolo del gruppo di osservazioni è richieste che riguardano ambiti di trasformazione ATR.

La parola all'Assessore Campilongo, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

E' anche proiettato sullo schermo.

Richiesta che chiede spiegazioni di incoerenza tra documenti, la numero 87 parzialmente accolta.

Richiesta che chiede di trasformare l'ambito ATR in ATU, 223 non accolta.

Richiesta che chiede di destinare l'ATR3 a parcheggio e verde, osservazione 281 parzialmente accolta.

Richiesta che chiede di creare nuovo ambito ATR ARU, numero 92 non accolta.

Richiesta che chiedono di trasformare le aree ATR in inedificabile o agricolo o ATP, non accolta da 15f, la 24f, la 41f, la 98f e la 79f.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Campilongo.

Apriamo la discussione su questo gruppo di osservazione che vanno sotto il titolo di richieste che riguardano ambiti di trasformazione ATR.

Non ci sono richieste di intervento, Assessore Campilongo, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Per rispondere alla richiesta del Consigliere Volontè che aveva chiesto tutti i parametri siccome questi sono nuovi, in sostanza non cambiano, almeno cambia solo un aspetto, gli indici rimangono uguali, lo 0.20 per l'ATR1 che è l'area di Saronno sud e lo 0.40 per ERS dell'ATR2 e ATR3.

Cambiano le cessioni, ripeto, gli indici non cambiano, lo 0.20 per l'ATR1 che è l'area di Saronno sud e lo 0.40 gli ATR2 e ATR3.

Mentre l'ATR1 ha funzioni non residenziali, l'ATR2 e l'ATR3 sono destinati a ERS entrambi totalmente.

Quello che cambia rispetto al piano adottato è la quota di cessione che passa dal 50 al 60%, quindi la volumetria deve essere concentrata sul 40% dell'area, sì la 2 e la 3 perché l'altra di Saronno sud è l'80% di cessione e il 20% di concentrazione del volume.

Quindi le aree sono queste e i parametri sono quelli che vi ho detto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Campilongo.

Ci sono da parte dei consiglieri richieste di intervento su questo gruppo di osservazioni?

Consigliere Proserpio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Volevo chiedere all'assessore in ordine all'ultimo gruppo di cinque osservazione com'è che si distinguono quelle che chiedono il passaggio delle ATR in inedificabile e agricolo da quelle degli ATP,

forse dovremo distinguerle, quale di queste perché al fine della votazione potrebbe essere non indifferente.

Possiamo andarcele a vedere ma sarebbe il caso di dire che una di queste o due di queste o quanti sono che hanno un passaggio diverso, perché qui ci sono due passaggi, la richiesta di trasformare le aree ATR in inedificabile/agricolo che diciamo sono omogenee poi la richiesta di trasformare le ATR in ATP che non è omogenea come le altre.

Allora dovremmo forse sottoporre a due diversi passaggi di votazioni.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio.

Assessore Campilongo, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Ho capito diciamo che nella classificazione questa differenza era ininfluenza rispetto alla proposta dell'amministrazione che è di non accogliere e di mantenere però se si vuole differenziare il voto bisogna capire quali di questi chiedono l'ATP e quali no, lo possiamo fare.

La differenziazione delle diverse richieste è la seguente, la 15f.9 chiede che l'area sia tout court in edificabile, la 24f chiede che l'ATR2 e l'ATR3 diventino ATP.

La 41fe la 98f chiedono che siano individuate come agricole di salvaguardia.

La 79f come parcheggio pubblico il parco agricolo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Campilongo.

Se non ci sono ulteriori richieste di intervento o di delucidazione io dovrei chiudere la fase di dibattito e passare alla fase di votazione.

Mettiamo in votazione il gruppo di osservazioni che vanno sotto il nome di richieste che riguardano ambiti di trasformazione ATR.

Votiamo come sempre per alzata di mano.

Pongo in votazione l'osservazione 87, la proposta dell'amministrazione è il parziale accoglimento.

Chi è favorevole all'parziale accoglimento alzi la mano.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL.

Unione Italiana in questo momento non risulta in aula.

Osservazione 87 è parzialmente accolta.

L'osservazione numero 223, l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL.

Quindi l'osservazione numero 223 non è accolta.

L'osservazione numero 281, la maggioranza propone il parziale accoglimento.

Chi è favorevole a parziale accoglimento dell'osservazione numero 281 alzi la mano.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL.

Quindi l'osservazione 281 parzialmente accolta.

Osservazione numero 92, la maggioranza propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL.

Quindi l'osservazione 92 non accolta.

Osservazione di 15f.9, l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza ad esclusione del Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL.

Quindi l'osservazione 15f.9 non accolta.

Osservazione 24f, l'amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza ad esclusione del Consigliere Proserpio e Paleardi.

Chi è contrario?

Il Consigliere Proserpio e Paleardi.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL.

Quindi l'osservazione 24f non accolta.

Osservazione 41f, l'amministrazione propone il non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza ad esclusione del Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 41f non accolta.
L'osservazione 98f, l'amministrazione propone il non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza ad esclusione del Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 98f non accolta.
L'osservazione 79f, l'amministrazione propone il non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza ad esclusione del Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 79f non accolta.
Il segretario chiede una delucidazione.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Una precisazione, la 24f risulta nel documento agli atti parzialmente accolta mentre la proposta era di non accoglierla. Nella tabella che è in mano ai consiglieri, se è quella che ho io, 24f parzialmente accolta mentre qui là proposta era non accolta.

E' quella della signora Calò Maria Rita.

C'è un'incongruenza tra quanto c'era nell'elenco e quanto c'è nella tabella.

Calò Maria Rita, allora bisogna riportare perché è stato votato con una proposta di non accoglimento.

Bisogna annullare la votazione e ripeterla.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

E' stato un errore nella trascrizione nelle schede che stiamo vedendo, lì leggo la motivazione che invece stata riportata nella tabella, osservazione 24f che qui risulta tra quelle non accolte, invece è una parzialmente accolta perché abbiamo accolto, sulla base di queste indicazioni, quella modifica delle superfici da cedere dal 50 al 60%.

A questo punto spiego tutte le questioni che stanno dietro questa decisione, queste aree, in particolare quella di Cassina Ferrara, è stata oggetto di valutazione anche negli incontri con il quartiere.

Negli incontri di quartiere in particolare a Cassina Ferrara è emersa la necessità di razionalizzare e aumentare la quota di parcheggi esistenti perché ci sono dei grossi attrattori che sono il parco del Lura, le attrezzature sportive e la parrocchia quando fa i suoi eventi.

Quindi quest'area destinata nel piano precedente al piano di zona, piano di edilizia economica popolare trasformata in ERS nel PGT a questo punto gli si chiede di svolgere anche una funzione rispetto a questo bisogno, essendo baricentrica nella Cassina Ferrara può destinare la parte di cessione a questa quota di parcheggi che serve a razionalizzare il sistema della sosta nel quartiere e quindi la necessità di aumentare l'area di cessione. Cosa che abbiamo mantenuto anche nell'altro ambito dell'ex piano di zona perché lì c'è la necessità da una parte di completare il sistema del verde

degli interventi già realizzati che si dovrà integrare con il nuovo e in più essendoci la fascia della ferrovia che comunque è una fonte di rumore si prevede di realizzare una fascia moscata che potrebbe essere la nuova sede dell'albero per i nuovi nati che da tempo non riusciamo più a fare perché non abbiamo uno spazio.

Quindi per questa necessità di interesse pubblico la quota di cessione è passata dal 50% al 60% e questa osservazione che ci chiedeva di rivedere è stato l'occasione per poter fare questa cosa, parzialmente accolta.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Consigliere Proserpio vuole intervenire su questa osservazione prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie signor Presidente.

Io vorrei far notare che la 281, la 79f e la 24f riguardano tutte e tre l'area ATR2 di Cassina Ferrara, per intenderci, tutte e tre prevedono il parcheggio sia pure con modulazioni diverse però vedo che solo per la 79f resterebbe, dopo quello che ha detto l'assessore, la conferma del non accoglimento.

A me pare che essendo analoga alla richiesta del 281, la 24f debba esserci un parziale accoglimento, in quel caso cambierei anch'io il mio voto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio.

La 24f dobbiamo annullare la votazione perché c'era un errore materiale, sulle altre non mi risulta un errore quindi non so, chiedo al segretario se è possibile, non ci sono errori quindi la votazione non è annullabile delle altre due osservazioni.

L'osservazione 24f ha un errore materiale e quindi va rivotata perché non erano coerenti i due documenti.

Nelle altre due osservazioni citate dal Consigliere Proserpio non ci sono errori materiali che giustifichino l'annullamento dell'avvenuta votazione e quindi non possiamo rimetterla in votazione.

Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Ma non è vero che c'è una differenza fra i due documenti! Il documento è uno solo, il secondo quello che c'è stato dato oggi non è un documento, è semplicemente un'indicazione di voto.

Adesso non vorrei neanche farne un caso perché mi sembra veramente fuori dal mondo però se ci sono tre osservazione che sono abbastanza simili l'amministrazione faccia quello che ha ritenuto di fare.

Su una c'è stato un non accoglimento che è generale ma sulle altre parziali c'è e riesce a sistemare tutto, non è che si possa far così, siamo in un Consiglio comunale ufficiale non puoi annullare una votazione.

Io ricordo che qualche anno fa c'è stata una persona che aveva sbagliato e per un errore abbiamo determinato un passaggio, però per un errore era determinante questa votazione, è andato il favore l'opposizione piuttosto che alla maggioranza e non c'è stato santo, per cui anche questo è un errore ma prendetelo così. Mi pare che non cambi niente, proprio come diceva Proserpio ,ci sono tre osservazione che riguardano più o meno lo stesso oggetto e andata avanti così ma perché fare vizi formali, devo dirvelo io.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Consigliere Volontè per quanto possa dire io, poi il segretario potrà confermare o meno, qui il problema non riguarda un errore commesso dai consiglieri, riguarda un'indicazione errata che è stata data rispetto alla volontà dell'amministrazione, la cosa è fondamentalemente diversa poi i consiglieri possono rivotare come ritengono però è stata data comunicazione errata sulla volontà dell'amministrazione, questa è l'osservazione del segretario che mi sento di condividere, a meno che l'amministrazione possa ritenere accettabile anche il non accoglimento così come è stato espresso. È una scelta politica, non è più una questione formale, non compete più a me, se è una scelta politica non compete più al presidente.

L'amministrazione accetta il risultato della votazione così come è avvenuto? Ho bisogno una risposta, scusate.

Ok, l'amministrazione accetta il risultato così come è avvenuto della votazione 24f, non rivotiamo.

Abbiamo esaurito le osservazioni che rientrano nel gruppo richieste che riguardano ambiti di trasformazione ATR.

Proseguiamo con il gruppo successivo.

Il gruppo successivo è quello che va sotto il nome di richieste che riguardano ambiti di trasformazione perequata ATP.

Prego assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Faccio un richiamo che vi è già stato comunicato.

Avete ricevuto una errata corrige che riguarda una delle osservazioni che abbiamo votato prima la 92 perché era sfuggito una

parte della motivazione, ve la leggo ma comunque avevate già ricevuto il documento che lo spiegava.

Alla motivazione andava aggiunta la frase: tuttavia l'osservazione ha fatto rilevare un errore materiale di lettura dello standard esistente già realizzato per cui si provvede alla correzione.

Si individua come servizio l'area destinata a pozzo idrico e parcheggio e si inserisce nel TUC la rimanente area già di proprietà comunale.

Era la 92, quella che abbiamo visto prima.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Diciamo che l'assessore ha integrato il testo della controdeduzioni.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Richieste che riguardano gli ambiti di trasformazione perequata ATP. Richieste che chiedono il passaggio da ATP a TUC e sarebbe il tessuto urbano consolidato non soggetto a particolari disciplina per edificare.

Sono non accolte la 8, la 29, la 41, la 54, la 139, la 142, la 208.1, 247 e 290.

Richieste che chiedono il passaggio da ATP ad ambiti di trasformazione ATU, ATU-B, ATA o altro, sono non accolte dal 26.1, la 213, 218, 221, 225.

Richieste che chiedono di aumentare indici degli ambiti ATP per ridurre cessione.

Sono non accolte la 26.2, 172, 176.

Richiesta che chiede di ammettere funzioni produttive e manifatturiere negli ATP, non accolta la 83.

Richiesta che chiede di essere stralciata dall'ambito ATP per continuare ad ampliare l'attività florovivaistica, parzialmente accolta la 90f.

Richiesta che chiede che venga data la possibilità di recintare proprietà negli ambiti ATP, non accolta la 174.

Richieste che chiedono il passaggio da ATP a TUC come giardino per pertinenziale non edificabile, parzialmente accolte da 34 e la 265.

Richiesta che chiede di indicare aree di atterraggio delle volumetrie trasferite ...

Cambio cassetta

PROF. GALLUZZI

... e forse l'osservazione più indicata è la 33f, eventualmente anche la 16, probabilmente ce ne sarebbero anche altre.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Consigliere Proserpio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Riprendiamo il foglietto con l'emendamento che all'interno di questa votazione stralcia per quanto riguarda l'ATP4 e indica sull'ATP4 una proposta di accoglimento dell'osservazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Rileggo l'emendamento dopodiché vale la pena sospendere qualche minuto per capire.

Rileggo l'emendamento con la modifica proposta prima dal Sindaco, l'emendamento reciterebbe così: "L'ambito ATP4 Cascina Colombara è stato ricompreso nelle aree soggette a perequazione essendo un residuo di vecchio standard ed essendo ai limiti dell'edificato si chiede di accogliere come emendamento il testo dell'osservazione modificando l'azzonamento ATP4 in agricolo".

Questo sarebbe il testo dell'emendamento del Consigliere Proserpio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Che riguarda tanto la 33f e dopo aver sentito il professor Galluzzi anche la 16.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

C'è un problema perché sull'emendamento si capisce benissimo cosa voglia dire però non è un emendamento all'osservazione 33 perché praticamente ribadisce quello che l'osservazione 33 dice citandone solo una parte.

Cioè l'osservazione 33, che ho qui, dice l'area ATP4 venga azzonata in area agricola, punto a.

Punto b: coordinare l'accoglimento dell'osservazione eliminando l'art. 8 delle norme di piano del piano dei servizi modificando la tavola generale.

Punto c: le previsioni di azionamento nel precedente piano regolatore conferivano il discorso di funzione standard e così via, e poi prevede anche un discorso di illegittimità che se venisse accolto sarebbe illegittimo per tutto, per cui in effetti questa è una osservazione da respingere perché l'ultima parte dice: inoltre a fronte della mancata approvazione del PGT entro il 31.12.2012 tutti gli strumenti urbanistici sono decaduti. La legge istitutiva dei piani di governo del territorio del 2005 riporta all'art. 11 punto 2 il divieto di attribuire la perequazione nelle aree destinate all'agricoltura.

Capisci che con un discorso di questo genere vuol dire che mette in discussione tutte le altre ATP.

Deve essere parzialmente accolta quella che è qua soltanto nella parte di trasformazione in agricolo e basta senza emendamento che è il punto a, per cui è parzialmente accolta.

PROF. GALLUZZI

Visto che la controdeduzione è generale e respinge in generale, quindi l'emendamento dice tengo in vita sostanzialmente il, perché l'emendamento può essere fatto alla controdeduzioni, però quello che volevo dire è che poi alcune altre osservazioni a catena devono essere corrette.

Possiamo individuare quali sono.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Scusate, forse vale la pena di fermarsi un attimo e capire bene su quante altre osservazioni questo emendamento avrebbe effetto per evitare poi che la maggioranza o chi voterà ottenga un effetto diverso da quello che si prefigge, questa è la mia proposta.
Professor Galluzzi, prego.

PROF. GALLUZZI

Allora guardando è la 15.1 perché in generale affronta il tema di destinare gli ambiti ATP come aree agricole ad agricolo, quindi parzialmente si potrebbe dire che è accolta perché l'ATP4 diventa agricola.

Sicuramente la 16.2 perché specificamente fa riferimento all'ATP4, sicuramente la 33.f e la 16f ha tre o quattro aree e poi credo che sia la 95f sempre come parzialmente accolta.

A me risulta la 15.2, 16.2, la 33 e la 95f.

Credo che queste siano quelle che rischiano il non accoglimento.

Sono la 15.2, la 16.2, la 33, la 95 e basta.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Assessore cosa facciamo?

Non saprei più come mettere al voto le cose.

Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Siccome devo presumere che queste osservazioni, dell'elenco che ha fatto il professor Galluzzi ora, siano formulate come ha letto prima l'ingegner Volontè e cioè non solo con riferimento all'ATP4 ma anche

con riferimento ad altre richieste, a questo punto secondo me, per tutte queste osservazioni, al fine di consentire di modulare diversamente ciascuno dei consiglieri il suo voto differenziando quello dell'ATP4 dalle altre richieste per le quali l'amministrazione propone il non accoglimento, bisognerebbe che per tutte queste osservazioni l'emendamento consista nell'estrapolare la richiesta dell'ATP4 e lasciare il resto inalterato perché altrimenti se io per esempio volessi votare in un modo per l'ATP4 come da emendamento e votare contro la proposta della maggioranza sulle altre richieste del 33f come faccio a distinguere il mio voto, non posso perché se alzo la mano per l'agricolo devo sapere che lo sto alzando per l'ATP4, se alzo la mano per tutte le altre richieste, qui la votazione è una sola mentre invece l'emendamento significa che devono essere sdoppiate, no, non è così?

Se ci fosse la volontà del Consiglio effettivamente di mantenere agricolo l'ATP4 e questa richiesta è insieme ad altre richieste che l'amministrazione dice di non accogliere nelle controdeduzioni, cosa fa il consigliere, fa un parzialmente accolta con riferimento, però deve essere verbalizzato che è con riferimento all'ATP4, ecco l'emendamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ci sono alcune osservazioni già votate, cosa facciamo?

Io vorrei che nel momento in cui si portasse ai voti qualche cosa lo si ponesse in maniera non contraddittoria, questo è il rischio che io vorrei non corra il Consiglio comunale, dopodiché il Consiglio comunale è sovrano può votare quello che ritiene.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Non ho certo approfondito il discorso delle ATP agricole, però visto che ci stiamo spingendo a guardare le osservazioni, io mi chiedo dopo sto bailamme che stiamo cercando di risolvere se dovessimo trovare una motivazione per dire che l'ATP4 non deve essere ATP ma agricola e andiamo a strutturare questa motivazione cercando di andare a riprendere alcune osservazioni in modo da renderle coerenti, però mi chiedo un cittadino potrebbe dirti ma perché l'ATP4 me l'hai trasformata e non l'ATP6 e l'ATP7 che sono tutte due anch'esse limitrofe all'agricolo?

Allora a questo punto nasce un discorso generale sulle ATP, mi pare che tutto sommato la richiesta che viene proposta necessariamente deve essere collegata a un'accezione generale dell'ATP e dell'agricolo, non può essere limitata solo questo, forse.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Diciamo che questa è una valutazione che attiene al merito della votazione perché anche qui l'equivoco di questo modo di procedere noi abbiamo cercato di sviscerarlo ed enuclearlo in sede di ufficio di presidenza ma in un caso come questo quando l'assessore ha spiegato le richieste che riguardano ambiti di trasformazione perequata ATP e ha indicato i vari gruppi di osservazioni omogenei, ha detto quali sono le osservazioni omogenee con riferimento ad un tema costante in tutte ma in molte di queste c'erano altri temi che richiedevano magari un intervento, una discussione tipo questa.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio.
Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Ho qualche dubbio su quello che sta dicendo adesso Proserpio perché sono quelle osservazioni fatte un po' a ciclostile, per cui in effetti se voi guardate ripetono le stesse cose per tutte le aree ATP per cui è difficile andare a estrapolarle una dicendo questa qui merita particolare considerazione rispetto alle altre.

Questo a me pare lo dico proprio a livello accademico però sto pensando a un'altra cosa nel piano dei servizi all'art. 8 è stato introdotto una casistica per cui si dice che le aree in ATP che fossero già coltivate verrebbero restituite al contadino perché ne continui la gestione, una cosa di questo genere e sotto questo profilo mi pare che tutto sommato non cambi niente sostanzialmente, quale potrebbe essere il problema?

Nel senso che mentre una volta noi abbiamo, e purtroppo è scritto anche in qualche controdeduzioni, che le ATP servono per sopperire alla carenza di servizi che ci sono sul territorio per cui uno poteva aspettarsi di tutto, con quella che è stata un'accezione che invece viene introdotta nell'ambito del periodo fra l'adozione e approvazione si viene a recepire l'ATP come parco agricolo.

Allora sotto questo profilo non è più il discorso di metterci lì un pozzo dell'acqua come servizio pubblico ma è un'area che rimane agricola e che in più in base a quello che ti dicevo, dico bene l'art. 8 del PDS, quello che concede la possibilità che venga restituita all'agricoltore, per cui a fronte di questa situazione

ritengo che non cambi niente nell'ambito della gestione della proprietà, anzi guadagna qualcosa perché rispetto all'agricolo si porta a casa anche la remunerazione per quanto riguarda l'edificabilità.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Io propongo, se il segretario è d'accordo, di iniziare a votare poi su ognuna di queste osservazioni se si ritiene che ci sia un argomento per cui non si accoglie la proposta dell'amministrazione di non accogliere l'osservazione si precisa e si dice che per quanto riguarda l'aspetto di trasformare l'ATP4 in agricolo l'osservazione da non accolta diventa parzialmente accolta, se tutto il Consiglio è d'accordo.

Possiamo fare così, iniziamo votare e si verifica...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Il rischio a mio avviso è la contraddittorietà che creiamo tra osservazioni diverse perché non siamo in grado in questo momento, almeno io, magari voi lo siete, le conseguenze di una modifica rispetto alle altre, non vorrei che creassimo un qualcosa di contraddittorio e impugnabile da chiunque, se l'amministrazione però non vede questo rischio ...

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Mi sembra di capire che la questione che va estrapolata in tutte è la parte che chiede di destinare l'ATP4 in agricolo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

L'osservazione 15.2f che abbiamo già votato cosa facciamo?

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Se non si può più tornare indietro non lo so.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Signor Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Io a questo punto taglierei la classica testa al toro, chiederei all'avvocato Proserpio di ritirare il suo emendamento e si vada avanti secondo quanto l'amministrazione ha proposto in base alle tabelle che abbiamo visto prima, laddove l'amministrazione propone di non accogliere non si accolga, l'avvocato Proserpio se non è d'accordo voterà contro.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco, Consigliere Proserpio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Io penso che la proposta dell'assessore si era però anche praticabile, abbiamo un elenco di cinque osservazioni che contengono una richiesta che riguarda l'ATP4, quando arriviamo a queste cinque osservazioni si fa presente che è parzialmente accolta la richiesta, se deve essere parzialmente accolta, che riguarda l'ATP4 ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

C'è un'osservazione già votata Consigliere Proserpio, come facciamo. Il Sindaco ha fatto una proposta, mi sembra che la proposta del Sindaco sia la proposta del Sindaco, Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io ho un dubbio, evidentemente non sono avvezzo a questo tipo di questione però il mio dubbio lo espongo, se uno mi fa cinque domande e io gli rispondo a quattro di no e alla quinta che lui mi ha formulato leggermente diversamente ma che ha gli stessi contenuti rispondo di sì, dove sta il problema, per cui se io ha tutte rispondo quello che c'era scritto ovvero non accolta e alla 33f rispondo parzialmente accolta riguardo il punto a perché tutte le altre cose rimangono non accolte, ditemi dove sta dal punto di vista della logica la differenza, non la capisco.

Rispondo no a quattro volte e l'ultima volta rispondo sì, solo alla 33f, di fatto è quello che il Consigliere Proserpio sta chiedendo,

di salvaguardare l'ATP4 ovvero il punto a della 33f, tutte le altre rimangono no, perché devo andare a stare a pormi tutto questo problema di far quadrare i conti di tutto, chi se ne frega, scusate il gergo poco bello.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni, Consigliere Azzi.

SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)

Grazie signor Presidente.

Volevo proporre al Consiglio comunale secondo quello che dice l'art. 24 comma 1 del regolamento il rinvio della votazione del punto che ha sollevato il Consigliere Proserpio nella seduta di domani così l'amministrazione e i tecnici possono verificare qual è la forma migliore per poter affrontare l'argomento perché è inutile andare avanti a discutere con il rischio poi di creare confusione anche su proposte già votate. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi.

Quindi il Consigliere Azzi propone di non votare questa sera, il problema è che questo punto tocca più osservazioni, bisogna non votare tutte e solo le osservazioni che attengono a questo punto, a me non è chiarissimo quali sono ma se l'amministrazione ci dice quali sono, non votiamo quelle e le votiamo domani però dobbiamo essere certi di non votare questa sera osservazioni che poi magari

domani ci accorgiamo che avevano a che fare con questa proposta del Consigliere Proserpio.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

La soluzione potrebbe essere questa, la prima che abbiamo già votato che chiedeva questa cosa in maniera generica va bene, le altre che invece chiedono puntualmente fanno un'eccezione anche a quella generale e quindi se per quell'aspetto il Consiglio comunale ritiene di dire che l'ATP4 non deve essere ATP ma territorio agricolo a quel punto lì non c'è più la contraddizione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Quindi le osservazioni che non votiamo questa sera ...

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

No, io direi di votare questa sera e di chiudere, perché rinviare?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Questa è la risposta dell'assessore al Consigliere Azzi.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

No, perché la prima in effetti adesso ce l'ho qua aperta mi sembra che chieda questa cosa in maniera generica e quindi in generale si dice no, rimangono ATP poi ci sono le osservazioni che chiedono puntualmente per questo o per quell'altro di fare una cosa diversa, allora diventa una specificazione e se anche all'altra di carattere generale abbiamo detto no non va bene, per quella cosa puntuale potrebbe anche esserci un'eccezione se il Consiglio comunale la vuole approvare però poi dopo sulla stessa osservazione bisogna votare una sola volta chiaramente.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Mi spiace impiegare il mio tempo per queste cose però la 15 diceva: si chiede di modificare la destinazione di tutti gli ambiti di ATP secondo i seguenti criteri, 1: alle aree attualmente utilizzate a fini agricoli si chiede di conferire destinazione agricola.

Questo effettivamente è utilizzato ai fini agricoli, oggi si chiede di destinare a destinazione agricola, avete detto no.

Avete un bel dire adesso che questa debba essere considerata generale e le altre parziali ma anche perché scusate, a me non interessa niente che sia ATP o agricola ma è il concetto che diventa anche formale, perché io devo dire di sì a una e alle altre che sono coltivate in agricole devo dire di no?

Avrei davvero dei trattamenti un po' diversificati, io francamente lo trovo, se voi decidete di fare tutti agricoli va bene! noi continueremo ad astenerci anche su questo. Non verremo qui noi a dirvi che : siccome avete cambiato il non accolto con accolto , però

quello che vi chiedo è di tenere un atteggiamento che possa essere coerente con tutte questi tipi di destinazione, solo questo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.
Consigliere Paleardi, prego.

SIG. MARIO PALEARDI (Tu@ Saronno)

Visto che sta creando particolari problemi ritiriamo l'emendamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

L'emendamento però è stato presentato dal Consigliere Proserpio, lo ritira, Consigliere Proserpio?

L'emendamento è ritirato.

Riprendiamo quindi la votazione così come previsto dal documento che abbiamo tra le mani.

La prima osservazione che mettiamo in votazione è la 16f.2 che l'amministrazione propone non accolta.

Chi è favorevole al non accogliere la 16f.2 alzi la mano.

Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio e il Consigliere Paleardi.

Chi è contrario?

Il Consigliere Paleardi e il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e il Consigliere Stamerra.

Quindi l'osservazione 16f.2 è non accolta.

Osservazione 29f, proposta dell'amministrazione non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio e il Consigliere Paleardi.
Chi è contrario?
Il Consigliere Paleardi e il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL.
Quindi la 29f non è accolta.
L'osservazione 32f che l'amministrazione propone di non accogliere
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio e il Consigliere Paleardi.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Il Consigliere Paleardi e il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 32f non accolta.
Osservazione 33f proposta dell'amministrazione non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio e il Consigliere Paleardi.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Il Consigliere Stamerra, Paleardi e il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 33f non accolta.
Osservazione 34f proposta dell'amministrazione non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Il gruppo del PDL.

Quindi l'osservazione 34f non accolta.

Osservazione 35f proposta dell'amministrazione non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Il gruppo del PDL.

Quindi l'osservazione 35f non accolta.

L'osservazione 36f proposta dell'amministrazione non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Il gruppo del PDL.

Quindi l'osservazione 36f non accolta.

Osservazione 40f proposta dell'amministrazione non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Il gruppo del PDL.

Quindi l'osservazione 40f non accolta.

Osservazione 42f proposta dell'amministrazione non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.

Chi è contrario?

Il Consigliere Proserpio.

Chi si astiene?

Il gruppo del PDL.

Quindi l'osservazione 42f non accolta.

Osservazione 80f proposta dell'amministrazione non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 80f non accolta.
Osservazione 81f proposta dell'amministrazione non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 81f non accolta.
Osservazione 82f proposta dell'amministrazione e non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 82f non accolta.
Osservazione 93f proposta dell'amministrazione non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 93f non accolta.
Osservazione 94f proposta dell'amministrazione non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 94f non accolta.
Osservazione 95f proposta dell'amministrazione non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio e Paleardi e Stamerra.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio e Paleardi.
Chi si astiene?
Il gruppo del PDL e Stamerra.
Quindi l'osservazione 95f non accolta.
Osservazione 97f proposta dell'amministrazione non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 97f non accolta.
Osservazione 102f proposta dell'amministrazione non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 102f non accolta.
L'osservazione 103f proposta dell'amministrazione non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 103f non accolta.
Osservazione 16f.1 proposta dell'amministrazione accoglimento.
Chi è favorevole all'accoglimento alzi la mano.
Favorevole tutta la maggioranza.
Chi è contrario?
Nessun contrario.
Chi si astiene?
Il gruppo del PDL.
Quindi l'osservazione 16f.1 è accolta.
Abbiamo esaurito il gruppo delle richieste che riguardano ambiti di trasformazione perequata ATP.
Il gruppo successivo è quello che ha per nome richieste che riguardano ambiti di trasformazione ATA.
La parola all'Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Richieste di cui si chiede lo stralcio dalla proprietà da ATA e destinazione a TUC o a ATU-B, non accolta la 216 e la 228.
Richieste che chiedono di eliminare previsione ATA-A3 e ATA-A4 destinandole a servizi TUC, PUC, verde pubblico, non accolto la 241 e la 245.
Richieste che chiedono di ridestinare gli ambiti ATA ad aree agricole o ambiti ATP, parzialmente accolte la 19f, non accolta la 52.7f, la 52.8f.

L'inchiesta che chiede che gli ambiti ATA1 e ATA2 ritornino agricoli, non edificabili, non accolta la 15.3F.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore.

Apriamo quindi la discussione su questo gruppo di osservazione, richieste che riguardano ambiti di trasformazione ATA. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Proserpio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Io vorrei capire sempre per il problema di prima come voteremo la 19f e la 52.8f o la 52.7f perché la rubrica di questo gruppo è richieste che chiedono di ridestinare gli ambiti ATA ad aree agricole che può formare una maggioranza o ambiti ATP che ne può formare un'altra.

Allora può bastare, domando, che i consiglieri con un attimo di attenzione vadano a verificare quale di queste riguarda l'ATP o quali di queste le aree agricole?

Perché nella fretta vorrei evitare di votare diversamente da come voglio.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio, Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Noi abbiamo già accennato prima nell'introduzione mi pare di Vennari questo tipo di problema che, ah, scusate l'osservazione è la 241 che fa riferimento all'ATA4, l'ATA4 è un'area che dovrebbe considerarsi produttiva ubicata in Via Morandi alle spalle del cimitero.

Noi partiamo con questo piano che va ad affermare in modo molto sostenuto la salvaguardia del terreno inedificato, è un piano che va a sottolineare come le aree che precedentemente erano già vincolate in qualche modo all'inedificabilità, vuoi perché agricole vuoi perché standard, dovevano mantenere questo tipo di inedificabilità.

Abbiamo un'altra affermazione che va a sostenere che dobbiamo tentare di risparmiare la maggior quantità di suolo perché serve, questo l'abbiamo sempre detto tutti e poi ci troviamo quest'area che è sempre stata considerata agricola negli anni passati poi diventata con un vincolo generico di standard che è posta a nord della zona industriale che c'è lungo Via Morandi ed arriva sino a un edificio residenziale collegato fino a qualche tempo fa con un'area florovivaistica che poi con l'allargamento del Seregno ha dovuto spostarsi.

Chi conosce un po' questo territorio che non è sulle grandi reti della viabilità saronnese deve sapere che la Via Morandi nel momento in cui termina l'accostamento con gli edifici industriali diventa una strada di poco più di 4 metri ma soprattutto nel momento nel quale continuiamo a percorrerla andiamo a finire sul retro del cimitero in adiacenza al muro e alle cappelle del cimitero con una strettoia incredibile a esse che rende assolutamente impossibile la praticabilità per un automezzo pesante.

Questa strada per altro è già impedita al transito in senso opposto a partire dal cimitero per andare verso sud.

Quest'area che era uno standard e che aveva tutti i requisiti che erano indicati, non è quella, sta andando a cercarlo forse, che aveva tutti i requisiti negativi che erano citati nel documento di piano viene improvvisamente resa edificabile con questa destinazione produttiva.

A noi sembra una cosa molto strana, fatta, diciamolo chiaramente, un po' troppo ad hoc, ad personam perché non sappiamo chi siano i proprietari però la realtà è che ci sembra veramente assurdo che dopo aver continuato a ribadire i concetti della salvaguardia delle aree edificate, del non consumo del suolo si vada prendere quest'area che è prototipo dell'area inedificabile, dell'area che è sempre stata agricola, la casa delle streghe sapete dov'è, la famosa casa delle streghe, è l'area che intorno a questa famosa casa delle streghe dove nei vecchi piani la casa aveva una destinazione residenziale ma tutto intorno c'era l'agricoltura, era un punto di riferimento per i nostri figli quando andavano a fare le loro passeggiate alla ricerca delle streghe.

Quest'area qui diventa industriale, è veramente stranissima la cosa, in una modifica che poi adesso è stata proposta viene accorpata a un'area vicina che anche lì ha dei problemi estremamente particolari, però noi ci chiediamo come mai sia stata fatta una cosa del genere che al di là di quello che è l'occupazione industriale, quando si fa un insediamento industriale bisogna preoccuparsi della viabilità che vi è correlata, ora per arrivare lì in fondo una autoarticolato deve per forza avere la necessità di uno spazio per un'inversione di marcia perché non può sfociare al cimitero e tra l'altro in quell'incrocio che sapete essere semaforizzato però all'imbocco del sottopassaggio, per cui è una cosa veramente strana ma sotto il profilo proprio dell'accezione razionale non capiamo perché sia necessario buttar via del suolo per creare una viabilità pesante dove assolutamente oggi non c'è niente, perché deve essere resa edificabile un'area che invece era agricola quando le aree industriali che avevamo prima le abbiamo trasformate in agricole, cioè c'è qualcosa che non va in questa destinazione.

Io non vorrei che davvero si possa tacciare qualcuno di aver avuto un occhio di riguardo per un interesse personale, questa è una cosa che ci dispiacerebbe molto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Prego assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Ho messo le immagini dell'area interessata da ...(incomprensibile), spiego un po' le motivazioni che ci hanno portato a questa scelta.

Noi avevamo previsto nella versione del piano adottato due aree l'ATA3 e l'ATA4 come aree per possibili attività produttive dove poter esercitare le politiche relative, in particolare quelle dove ci sono le proprietà comunali, relative al lavoro.

Poi nelle valutazioni più complessive e delle criticità del piano è stato ritenuto opportuno rinunciare all'ATA3 ma mantenere questa non tanto più come ATA4 ma come ARU perché poteva consentirci di ottenere dei risultati di rinaturalizzazione del corso d'acqua e quindi tutte le politiche del Lura su questa potendo consentire il trasferimento della volumetria e delle attività esistenti sull'area di fianco.

A questo punto comunque abbiamo ritenuto di mantenere la stessa capacità edificatoria originale di dare uno 0,10 all'area che il Comune dovrebbe acquisire a destinazione pubblica.

Quest'area ha di fatto già questa parte che è bosco protetto dal piano dei boschi della provincia di Varese e la restante parte è un'area in parte interessata da un'attività in parte libera.

Sulla sponda destra del Lura è in corso un'attività di forestazione che è una compensazione di un taglio boschi avvenuto in un Comune vicino che non avendo potuto trovare un'area locale per riforestare a compensazione del bosco tagliato lo sta facendo in Saronno, quindi di fatto non ci stiamo ritrovando con delle occasioni di sistemare

questa parte del territorio lungo il Lura che essendo lontana dalla vista di tutti di fatto oggi presenta situazioni di abbandono e di degrado e quindi abbiamo l'occasione per riqualificare una parte di territorio che merita di poter essere fatto anche per consentire alle funzioni che già ci sono e che sono di tipo produttivo di poter avere un contesto più adeguato e quindi la motivazione non è quella di favorire l'interesse di qualcuno ma di dare la possibilità di attuare queste previsioni, tant'è che le abbiamo volutamente non più definite un'ATA ma ARU7 proprio perché l'attuazione può avvenire solo se tutto quello che è previsto come ritorno pubblico può avere un esito.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.
Consigliere Pozzi, prego.

SIG. GIORGIO POZZI (Indipendente)

Siccome il Consigliere Volontè ha fatto un'affermazione molto pesante circa gli interessi privati vorrei capire cosa voleva dire, perché la cosa mi sembra non di poco conto, perlomeno per quello che so io.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

E' semplicissimo, nel senso quando io ho un testo che mi dice : guarda tu non devi fare questo! non devi fare quest'altro! e non devi fare quest'altro! e verifico che questo testo è applicato sulla grandissima parte del territorio e vedo che c'è invece un punto dove non è applicato, è chiaro che penso male.

Allora i concetti che vi ho detto prima, che sono concetti scritti e ripetutamente scritti che è l'attenzione alle aree inedificate, la salvaguardia di tutto ciò che era agricolo o standard, la limitazione dell'occupazione del suolo sono concetti assolutamente ripetuti e devo dire anche che per un concetto che il professor Galluzzi, mi pare che sia suo il parto di questo termine dell'ereditarietà delle possibilità edificatorie. Sul territorio di Saronno tutte quelle aree che avevano una potenzialità volumetrica nel vecchio piano ancorché non utilizzata cioè delle aree che magari erano piani attuativi non partiti, questo piano li conferma edificabili con modalità diverse ma tutte le aree che non erano edificate invece rimangono inedificate, guarda caso questa e poi ce n'è qualcun'altra ma mi ha già anticipato l'assessore perché sono state poi eliminate, questa invece guarda caso edificabile diventa, allora tu puoi pensare tutte le cose brutte di questo mondo, dici ma perché nella generalità del territorio che io mi comporto un certo modo e qui no, ma qui no con particolarità significative perché poi se dovessimo guardare gli aspetti urbanistici dovremmo dire stiamo andando a occupare un'area che una volta si definiva zona del silenzio vicino al cimitero, stiamo andando ad occupare un'area che è una frangia che sta fra la ferrovia e la residenza e l'industriale, quando un'area simmetrica che stava dalla parte opposta della ferrovia che anche questa aveva una destinazione paritetica con questa della dimensione quasi uguale invece viene destinata ATCU, cioè come l'ATP un ambito di trasformazione con lo 0,15, allora perché?

È così forte la differenza che c'è tra il trattamento generale, anche in posizioni molto vicine a quest'area e quest'area stessa, che uno rimane perplesso, cioè questa secondo me è una delle cose eclatanti di questo piano.

Se noi pensiamo che addirittura poi abbiamo preso le aree che erano industriali e le abbiamo trasformate in agricole e prendiamo questo che aveva uno stato agricolo e lo trasformiamo in industriale c'è qualcosa che davvero non va soprattutto perché è la posizione di quelle altre erano su una via di grande scorrimento e non dovevano perdere spazio per poter andare a creare la viabilità, qui la viabilità va tutta creata perché andando in fondo si va contro al blocco della curva del cimitero.

Tutto questo è molto strano e quando uno vede tante stranezze, uno è autorizzato a pensare le cose più brutte.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Ci sono altre richieste di intervento?

Se non abbiamo altre richieste di intervento e non ci sono integrazioni e risposte da parte dell'amministrazione, Consigliere Volontè ha altre osservazioni, su questo gruppo, no.

L'assessore ritiene di intervenire oppure no, non è obbligato evidentemente.

Assessore, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Volevo solo precisare il tema della sostenibilità ambientale del piano e delle affermazioni che il piano contiene sui temi del consumo di suolo e della sostenibilità ambientale.

Volevo ricordare che noi stiamo predisponendo uno strumento urbanistico non un piano di azione ambientale, uno strumento urbanistico deve essere sostenibile dal punto di vista ambientale ma è uno strumento urbanistico e quindi deve fare le scelte che gli competono sull'uso del suolo.

Il fatto di avere identificato degli obiettivi qualificanti per la città che sono da una parte ambientali ma da una parte anche di miglioramento della qualità della città come tutto il discorso del tema del Lura e questa scelta di accorpate rafforza la fattibilità di questo progetto, mi sembra che non sia in contrasto con gli obiettivi generali e dal punto di vista del consumo di suolo ricordo che noi abbiamo fatto un bilancio che con l'attuazione del piano diventa positivo, cioè ci saranno più aree libere rispetto a quelle che abbiamo oggi, quindi la valutazione va fatta complessivamente di sostenibilità ambientale e di raggiungimento degli obiettivi di questo tipo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore. Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Corretto, quello che sta dicendo l'assessore è assolutamente vero nel senso che le considerazioni vanno fatte nel territorio di Saronno, a me sarebbe piaciuto dire addirittura che le considerazioni potessero andare al di fuori del territorio di Saronno considerando quello che effettivamente è un comprensorio però siamo qui e ci stiamo ma non è mica vero che io per soddisfare questi tipi di requisiti debba andare a prendere un'area diversa da

tutte quelle altre che ci sono in giro e dire : questo era agricolo e standard e diventa industriale, quell'altra che era industriale diventa agricola, c'è qualche atteggiamento un po' diversificato però dico queste cose qua siccome giustamente poi l'assessore ha detto sono scelte, nel momento in cui si fanno si porta a casa anche tutta la responsabilità e le conseguenze per cui è stata fatta, io ho detto chiaramente le anomalie che ci sono in questa scelta poi starà al Consiglio assumersi la responsabilità di fare qualcosa che possa essere coerente con quello che il piano oggi prevede. Noi su questo assolutamente, per non portarci a casa responsabilità, voteremo sicuramente contro.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Non ci sono altre richieste di intervento?

Possiamo chiudere la fase di discussione su questo gruppo di osservazioni?

Chiudiamo la discussione sulle osservazioni che vanno sotto il nome di richieste che riguardano ambiti di trasformazione ATA e passiamo alla fase di votazione.

Pongo in votazione l'osservazione numero 216 per la quale amministrazione propone il non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.

Favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.

L'osservazione 216 non è accolta.

Osservazione 228 proposta dell'amministrazione non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza.
Chi è contrario?
Nessun contrario.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.
L'osservazione 228 non è accolta.
Osservazione 241 proposta dell'amministrazione non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza.
Chi è contrario?
Il PDL e Unione Italiana.
Chi si astiene?
Nessun astenuto.
L'osservazione 241 non è accolta.
Osservazione 245 proposta dell'amministrazione non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza.
Chi è contrario?
Nessun contrario.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.
L'osservazione 245 non è accolta.
Osservazione 19f proposta dell'amministrazione parziale accoglimento.
Chi è favorevole al parziale accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.
Osservazione 19f parzialmente accolta.
Osservazione 52.7f proposta dell'amministrazione non accoglimento.

Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.
Osservazione 52.7f non accolta.
Osservazione 52.8f proposta dell'amministrazione non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio.
Chi si astiene?
Astenuto il gruppo del PDL e di Unione Italiana.
Osservazione 52.8f non accolta.
Osservazione 15.3f proposta dell'amministrazione non accoglimento.
Chi è favorevole al non accoglimento alzi la mano.
Favorevole la maggioranza tranne il Consigliere Proserpio.
Chi è contrario?
Il Consigliere Proserpio, il PDL e anche Unione Italiana.
Chi si astiene?
Nessun astenuto.
Osservazione 15.3f non accolta.
Direi che vista l'ora possiamo non iniziare un'ulteriore gruppo di osservazione a meno che l'assessore ritenga, allora possiamo sospendere la seduta che riprenderemo domani sera alle 18.00, mi raccomando puntualità.
Ringrazio i consiglieri, i professionisti che ci hanno assistito che i dirigenti dell'amministrazione che ci hanno assistito.
Grazie a tutti buonanotte.